

COMMITTENTE:



PROGETTAZIONE:



U.O. ARCHITETTURA, AMBIENTE E TERRITORIO
S.O. AMBIENTE

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA

ELETTRIFICAZIONE DELLA LINEA IVREA-AOSTA

ALL1_Analisi territoriale e vincolistica

SCALA:

-

COMMESSA LOTTO FASE ENTE TIPO DOC. OPERA/DISCIPLINA PROGR. REV.

NT 26 00 F 22 RH IM000X 001 A

Rev.	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Autorizzato Data
A	Emissione esecutiva	A. Cipriano	Luglio 2021	LG. Dajelli	Luglio 2021	F. Perrone	Luglio 2021	C. Ercolani Luglio 2021
								ITALFERR S.p.A. Dott.ssa Cristina Ercolani Ordine Agrotecnici e Agronomi Laureati di Roma, Rieti e Viterbo C.A. 45

File: ALL1_Analisi territoriale e vincolistica

n. Elab.: 1

Analisi territoriale e vincolistica	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV	FOGLIO
	NT26	00	F 22RH	IM000X001	A	2 DI 49

Sommario

1	PREMESSA.....	3
2	INQUADRAMENTO DI PROGETTO.....	5
3	DESCRIZIONE DEL PROGETTO.....	10
3.1	SOTTOSTAZIONI ELETTRICHE.....	10
3.2	OPERE DI ATTRAVERSAMENTO.....	13
3.3	ADEGUAMENTO STAZIONI.....	14
4	ANALISI DEL CONTESTO PIANIFICATORIO E AMBIENTALE.....	16
4.1	PIANO TERRITORIALE PAESISTICO VALLE D'AOSTA.....	16
5	STRUMENTI URBANISTICI.....	19
5.1	PIANIFICAZIONE DI LIVELLO COMUNALE.....	19
5.1.1	<i>Piano Regolatore Generale del Comune di Aosta.....</i>	<i>19</i>
5.1.2	<i>Piano Regolatore Generale del Comune di Chatillon.....</i>	<i>20</i>
5.1.3	<i>Piano Regolatore Generale del Comune di Donnas.....</i>	<i>23</i>
5.1.4	<i>Piano Regolatore Generale del Comune di Nus.....</i>	<i>29</i>
5.1.5	<i>Piano Regolatore Generale del Comune di Hone.....</i>	<i>31</i>
6	VINCOLI E AREE PROTETTE.....	40
6.1	VINCOLI PAESAGGISTICI EX D.LGS 42/04 ART. 136 E 142.....	40
6.2	AREE NATURALI PROTETTE E RETE NATURA 2000.....	45
6.3	VINCOLO IDROGEOLOGICO.....	46
7	CONCLUSIONI.....	48

Analisi territoriale e vincolistica	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV	FOGLIO
	NT26	00	F 22RH	IM000X001	A	3 DI 49

1 PREMESSA

Nel Progetto preliminare di “Eletttrificazione della tratta Ivrea-Aosta”, già favorevolmente assentito nell’ambito del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. (IDVIP 1552), che si è concluso con Parere favorevole riguardo alla esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di cui al Provvedimento DVA-2011-0003907 del 18/02/2011 e relativo Parere della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale n.616 del 16/12/2010, sono state introdotte alcune modifiche dovute ad affinamenti progettuali, finalizzate a migliorare il rendimento e le prestazioni ambientali.

Rispetto al progetto già assentito (Provvedimento DVA-2011-0003907 del 18/02/2011) sono previsti i seguenti affinamenti progettuali:

- Diminuzione del numero di sottostazioni elettriche, con la realizzazione di 3 SSE (nei Comuni di Aosta, Chatillon e Donnas) anziché 4 (che erano previste nei Comuni di Aosta, Fenis, Hone e Borgofranco). Le nuove SSE sono ubicate tutte in aree con suolo già consumato e/o di stazione, a differenza del progetto assentito che le prevedeva in prevalenza in aree agricole e di coltivazioni specializzate
- Miglioramento di fruibilità ed accessibilità a 2 stazioni ferroviarie (Nus ed Hone Bard) con la sistemazione di marciapiedi ed opere civili connesse ad implementare la funzionalità delle stesse
- A fronte dello stesso numero di demolizioni di opere di attraversamento, vi sarà una diminuzione del numero delle ricostruzioni delle stesse per permettere l’eletttrificazione della linea (n.2 casi), in quanto l’opera sostitutiva in un caso è stata già realizzata a cura di altro ente (nel Comune di Chambave), nell’altro è relativa ad un attraversamento idraulico di limitata sezione non più utilizzato (nel Comune di Nus).

I vantaggi degli affinamenti progettuali descritti si possono riassumere di seguito:

- Il Progetto di Fattibilità Tecnico Economica prevede l’eletttrificazione della linea con il passaggio di treni alimentati a gasolio (ad oggi presenti sulla tratta) con quelli a trazione elettrica. Tale cambio di trazione del materiale rotabile, avrà un impatto positivo in termini di emissioni inquinanti e climalteranti; l’utilizzo di motori a combustione interna, infatti, rappresenta uno dei principali responsabili delle emissioni di sostanze inquinanti, sia in termini di gas ad effetto serra (Greenhouse Gases, GHG), sia di altri inquinanti che hanno effetto diretto sulla qualità dell’aria a livello locale (come ad esempio il materiale particolato).

Inoltre, con riferimento alla valutazione dell'impatto dell'infrastruttura ferroviaria sull'obiettivo ambientale di mitigazione dei cambiamenti climatici, ai sensi del regolamento UE 2020/852, si rappresenta che il regolamento UE 2021/241 del parlamento europeo e del consiglio del 12/02/2021, nell'allegato VI "metodologia di controllo del clima – dimensione e codici delle tipologie di intervento per la ripresa e resilienza", definisce, per le linee ferroviarie elettrificate, un coefficiente per il calcolo del sostegno agli obiettivi in materia di cambiamenti climatici pari al 100%.

- Il consumo di suolo per la realizzazione delle sottostazioni sarà notevolmente limitato in quanto si tratta di interventi in aree con suolo già consumato e/o di stazione, che quindi non andranno a modificare la configurazione attuale del territorio.

A differenza del progetto assentito (Provvedimento DVA-2011-0003907 del 18/02/2011) si rileva una miglioria in quanto non vengono interessate aree di tipo agricolo, che quindi potranno continuare ad avere il loro utilizzo originario, senza generare né un cambio di destinazione d'uso dei suoli, né nel caso specifico, una perdita di produzione agricola dovuta alla definitiva trasformazione delle aree.

- In relazione alle stazioni, già esistenti, gli interventi modificheranno strutturalmente parti delle stesse, migliorandone la funzionalità, quindi senza generare effetti significativi sull'ambiente interessato.
- Per quanto concerne le opere di attraversamento, ricostruendone 2 in meno rispetto al progetto già assentito, si ridurranno quindi al minimo sia i materiali da movimentare che le modifiche all'assetto territoriale proprio delle località interessate dal progetto.

2 INQUADRAMENTO DI PROGETTO

L'area del progetto relativa all'Elettificazione della linea ferroviaria nel tratto tra Ivrea ed Aosta, si sviluppa tra le Regioni del Piemonte e della Valle d'Aosta. Nello specifico i comuni interessati dagli affinamenti progettuali sono, per quanto riguarda le sottostazioni, Aosta, Chatillon e Donnas, mentre per le stazioni ferroviarie, Nus ed Hone Bard; tutti gli interventi sono localizzati nella Regione Valle d'Aosta.

Nel caso della realizzazione delle sottostazioni, i contesti interessati sono relativi ad ambiti di stazione e prevedono occupazione di suolo già consumato e perciò il consumo di suolo sarà notevolmente limitato, non andandando quindi a modificare la configurazione attuale del territorio.

In relazione alle stazioni, che sono già esistenti, gli interventi modificheranno strutturalmente parti delle stesse, migliorandone la funzionalità, quindi senza generare effetti significativi sull'ambiente interessato.

Di seguito degli stralci che inquadrano gli affinamenti progettuali previsti:

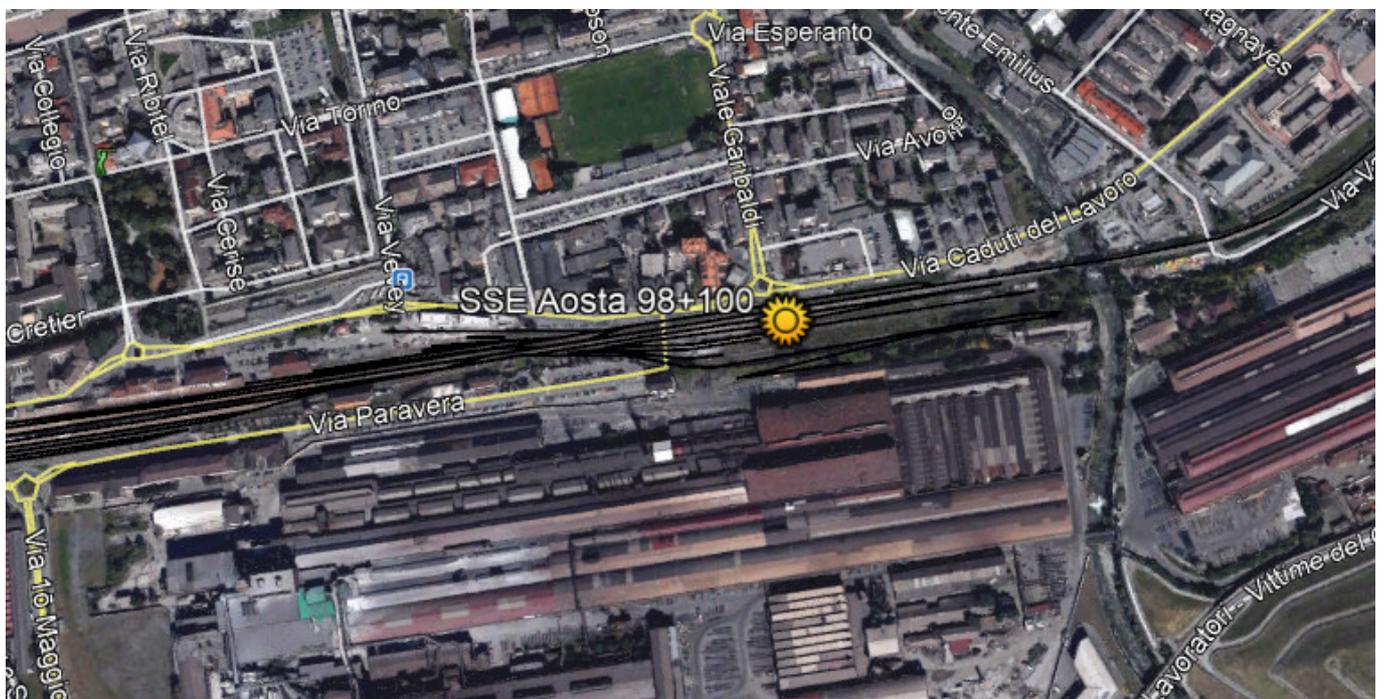


Figura 1 Inquadramento su base Google Earth dell'area di intervento (Sottostazione di Aosta)

Analisi territoriale e vincolistica

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV	FOGLIO
NT26	00	F 22RH	IM000X001	A	6 DI 49



Figura 2 Inquadramento su base Google Earth dell'area di intervento (Sottostazione di Chatillon)

Analisi territoriale e vincolistica

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV	FOGLIO
NT26	00	F 22RH	IM000X001	A	7 DI 49

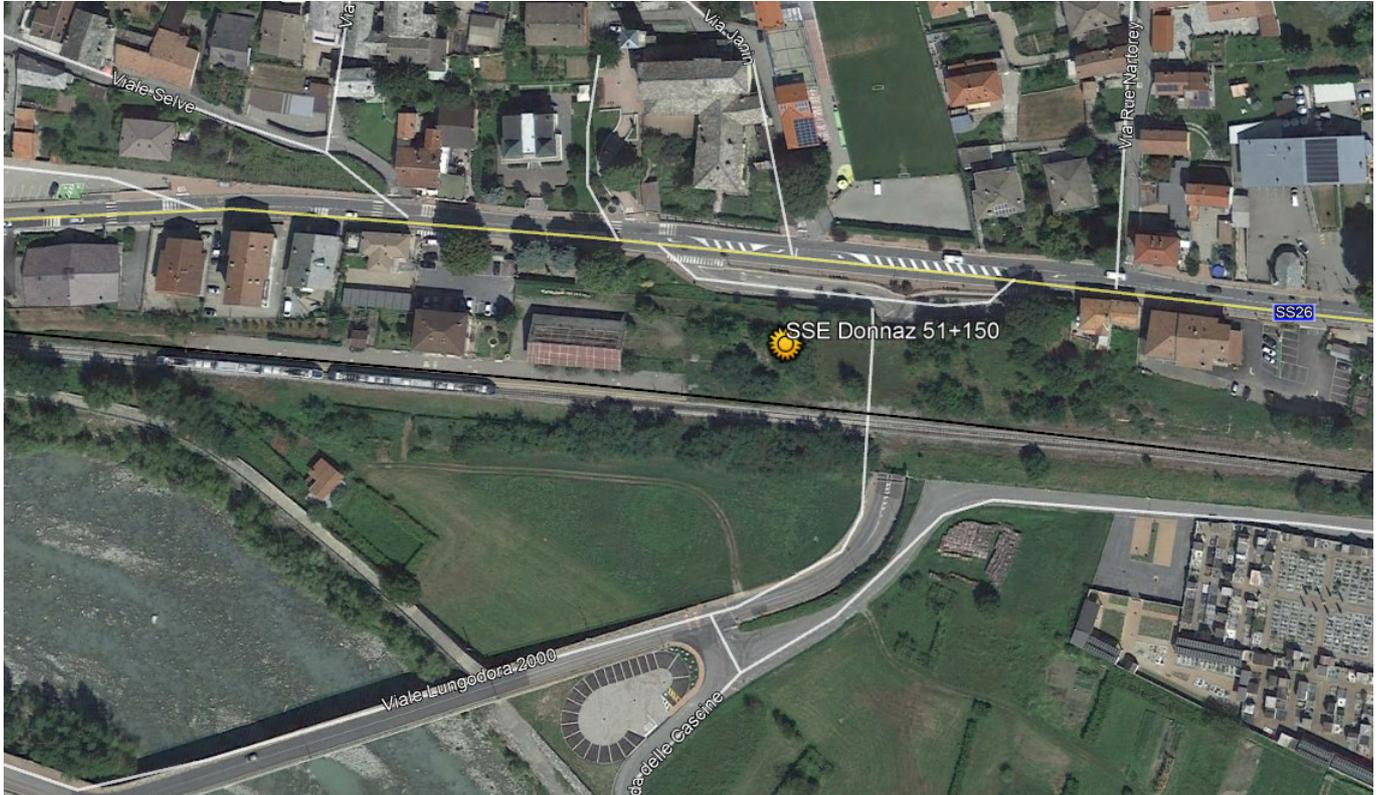


Figura 3 Inquadramento su base Google Earth dell'area di intervento (Sottostazione di Donnas)

Analisi territoriale e vincolistica

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV	FOGLIO
NT26	00	F 22RH	IM000X001	A	8 DI 49



Figura 4 Inquadramento su base Google Earth dell'area di intervento (Stazione di Nus)

Analisi territoriale e vincolistica

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV	FOGLIO
NT26	00	F 22RH	IM000X001	A	9 DI 49



Figura 5 Inquadramento su base Google Earth dell'area di intervento (Stazione di Hone Bard)

3 DESCRIZIONE DEL PROGETTO

3.1 Sottostazioni elettriche

Dal punto di vista degli impianti fissi di trazione elettrica, il numero, la tipologia e la posizione delle sottostazioni vengono ottimizzati considerando l'assetto di rete ad oggi esistente; tale ottimizzazione apporta numerosi benefici in relazione all'impatto dell'opera sul territorio, rispetto a quanto previsto nel 2010.

In particolare, il progetto già assentito vedeva la costruzione di 4 nuovi impianti di Sottostazione Elettrica, tutti alimentati in Alta Tensione, a servizio dei quali dovevano essere costruiti 3 nuovi elettrodotti in alta tensione a 132 kV, di cui due in aereo (Fenis da 288 m e Borgofranco da 683 m) ed uno in cavo (Aosta da 2380 m).

Tutti gli impianti di SSE erano previsti in aree agricole da espropriare, per un totale di circa 17.300 m² di estensione, considerando sia i piazzali di proprietà RFI che le nuove avancabine di Terna. A questo consumo di suolo, andavano aggiunte le fasce di asservimento dei nuovi elettrodotti.

L'aggiornamento del PFTE considera il contributo dei potenziamenti al sistema elettrico di trazione ferroviaria apportati presso sezioni di rete esterne, ma limitrofe, alla linea oggetto di interventi. In particolare, con la realizzazione della nuova SSE di Ivrea, realizzata in ambito di altro intervento, è possibile realizzare l'elettificazione con sole 3 nuove sottostazioni. Inoltre, le potenze calcolate attraverso simulazioni di rete, si sono rivelate compatibili con una connessione delle sottostazioni in media tensione. È stata quindi effettuata un'ottimizzazione riguardo la posizione e la dimensione dei nuovi impianti. Si è pertanto giunti ad una soluzione che prevede sottostazioni alimentate in media tensione, con aree ridotte rispetto alle soluzioni in alta tensione, confinate entro le pertinenze ferroviarie già di proprietà di RFI e prossime alle cabine primarie da cui riceveranno energia.

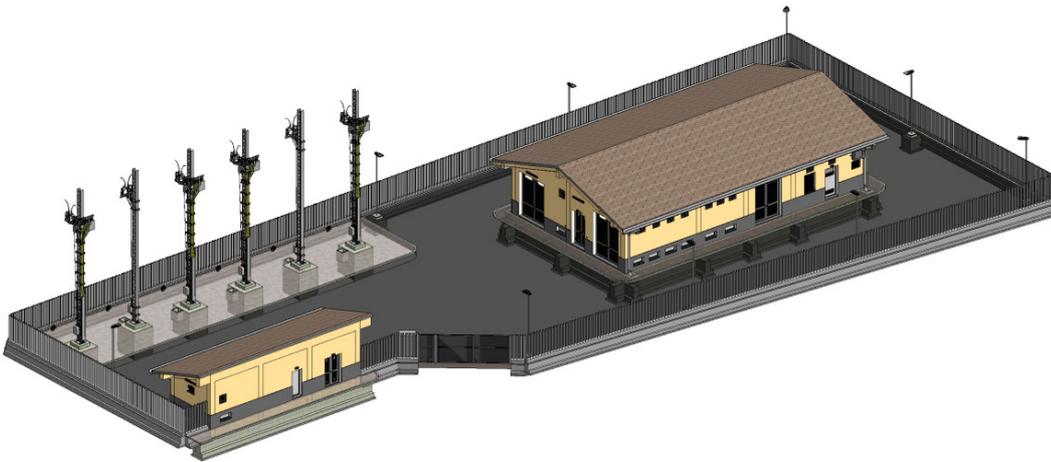
Le nuove SSE saranno collocate a Donnas, Chatillon ed Aosta; ognuna delle 3 sottostazioni andrà ad occupare un'area compresa tra i 1800 m² e i 2500 m², a ridosso delle linee ferroviarie e senza necessità di esproprio.

Oltre al risparmio di suolo, la soluzione in media tensione consente anche una migliore integrazione degli impianti nel paesaggio di riferimento. Le apparecchiature elettromeccaniche di piazzale saranno

Analisi territoriale e vincolistica	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV	FOGLIO
	NT26	00	F 22RH	IM000X001	A	11 DI 49

limitate a n°3 pali sezionatori per ogni impianto, mentre tutte le altre apparecchiature saranno contenute all'interno di fabbricati ad un solo livello e con tetto a doppia falda.

A titolo esemplificativo, si riporta di seguito il modello di una SSE in Media Tensione tipologico



Rispetto a quanto riportato in figura, per le SSE dell'Ivrea – Aosta il piccolo fabbricato di consegna avrà anch'esso un tetto in doppia falda e saranno presenti solo 3 pali sezionatori; inoltre, per una maggiore integrazione paesaggistica, saranno realizzati serramenti con finitura esterna effetto legno e uno zoccolo esterno in pietra delle pareti perimetrali dei fabbricati.

Si riporta invece di seguito un tipologico rappresentativo delle soluzioni previste nel PFTE del 2010, ove è evidente, oltre alla maggiore estensione della sottostazione e la necessità di realizzare impianti all'esterno delle pertinenze ferroviarie, anche il maggiore impatto visivo delle apparecchiature presenti sul piazzale.

	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA ELETTRIFICAZIONE DELLA LINEA IVREA-AOSTA					
Analisi territoriale e vincolistica	COMMESSA NT26	LOTTO 00	CODIFICA F 22RH	DOCUMENTO IM000X001	REV A	FOGLIO 13 DI 49

3.2 Opere di attraversamento

Dal punto di vista delle opere interferenti erano previste 8 demolizioni di cavalcaferrovia e canali e il loro ripristino in corrispondenza dell'opera soppressa. Nella nuova configurazione di progetto ne verranno demoliti solo 7 e di questi solo 6 ripristinati come di seguito descritto.

Le opere confermate sono quelle previste in corrispondenza delle progressive:

- 34+050
- 54+331
- 84+277
- 88+018
- 91+335
- 95+719

Rispetto al Progetto preliminare del 2010 saranno inoltre previste delle deviazioni viabilistiche provvisorie in luogo dell'adozione di ponti provvisori.

L'intervento alla progressiva 79+550 non è necessario in quanto il cavalcaferrovia in oggetto è stato già demolito e sostituito da un tratto di galleria artificiale già adeguata per l'elettificazione della linea.

Il ponte canale alla progressiva 89+405 verrà demolito (come già previsto) ma non ripristinato in quanto non risulta più attivo.

	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA ELETTRIFICAZIONE DELLA LINEA IVREA-AOSTA					
Analisi territoriale e vincolistica	COMMESSA NT26	LOTTO 00	CODIFICA F 22RH	DOCUMENTO IM000X001	REV A	FOGLIO 14 DI 49

3.3 Adeguamento stazioni

In concomitanza con l'intervento di elettrificazione della linea verrà anche previsto, in aggiunta rispetto al progetto preliminare del 2011, l'adeguamento di due Stazioni nello specifico:

- Stazione di Nus pK 86+171
- Stazione di Hone Bard pK 54+110

Gli adeguamenti riguardano l'accessibilità alle banchine dell'impianto nel rispetto delle Specifiche tecniche di interoperabilità per l'accessibilità del sistema ferroviario dell'Unione per le persone con disabilità e le persone a mobilità ridotta STI PMR 16-06-2019 - REGOLAMENTO (UE) 2019/773 del 16 maggio 2019. Tutti gli impianti saranno dotati di percorsi tattili per disabili visivi e di segnaletica a messaggio fisso secondo linee guida RFI.

Per la Stazione di Nus i principali interventi riguarderanno:

- Adeguamento ed innalzamento del primo marciapiede esistente ad $h=0.55\text{m}$ sul p.f. per una lunghezza utile di 150m;
- realizzazione di un nuovo marciapiede laterale ad $h=0.55\text{m}$ sul p.f. per una lunghezza utile di 150m con demolizione della banchina ad isola esistente;
- realizzazione di nuovo sottopasso di larghezza 3 m e altezza netta 2,50 m con i relativi collegamenti verticali mediante scale fisse e ascensori;
- realizzazione di nuove pensiline ferroviarie a copertura dei collegamenti verticali e dell'attesa in banchina;

Nell'area esterna in adiacenza al FV è prevista la pedonalizzazione mediante la realizzazione di un nuovo marciapiede raccordato alla quota della banchina. E' prevista inoltre la sistemazione del parcheggio esterno esistente con stalli per Kiss&Ride, taxi, posti auto per PRM e stalli bici.

Analisi territoriale e vincolistica	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV	FOGLIO
	NT26	00	F 22RH	IM000X001	A	15 DI 49

Per la Stazione di Hone-Bard i principali interventi riguarderanno:

- adeguamento ed innalzamento del primo marciapiede esistente ad $h=0.55\text{m}$ sul p.f. per una lunghezza utile di 150m e prolungamento dello stesso per circa 35 m per consentire il raggiungimento delle scale e dell'ascensore di accesso al sovrappasso;
- realizzazione di un nuovo marciapiede ad $h=0.55\text{m}$ sul p.f. per una lunghezza utile di 150m, anche questo con un prolungamento di circa 65 m per consentire il raggiungimento delle scale e dell'ascensore di accesso al sovrappasso;
- realizzazione di nuovo sovrappasso di collegamento tra le banchine;
- realizzazione di nuove pensiline ferroviarie a copertura dell'attesa in banchina;

Non sono previsti interventi sulle aree esterne.

	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA ELETTTRIFICAZIONE DELLA LINEA IVREA-AOSTA					
	Analisi territoriale e vincolistica	COMMESSA NT26	LOTTO 00	CODIFICA F 22RH	DOCUMENTO IM000X001	REV A

4 ANALISI DEL CONTESTO PIANIFICATORIO E AMBIENTALE

4.1 Piano Territoriale Paesistico Valle d'Aosta

Il Piano Territoriale Paesistico (PTP) della Valle d'Aosta è piano urbanistico-territoriale avente specifica considerazione dei valori paesistici ed ambientali, ai sensi dell'articolo 1-bis della legge 8 agosto 1985, n. 431; è quindi, ad un tempo, strumento di pianificazione urbanistica e di tutela e pianificazione paesaggistica.

Il Piano territoriale Paesistico, approvato dal Consiglio Regionale nel 1998, si compone dei seguenti documenti:

- a) relazione illustrativa, recante giustificazione delle scelte - anche normative - operate;
- b) tavole di piano:
 - 1. assetto generale, in scala 1:50.000;
 - 2. disciplina d'uso e valorizzazione, in scala 1:20.000;
- c) norme di attuazione;
- d) schede per unità locali;
- e) linee programmatiche per l'attuazione e la gestione del PTP;
- f) altri elaborati cartografici:
 - 1. schema delle linee programmatiche, in scala 1:100.000;
 - 2. vincoli paesaggistici ex lege n. 1497 del 1939 e ex lege n. 431 del 1985, nonché fasce fluviali del PSFF dell'Autorità di bacino, in scala 1:50.000;
 - 3. codici di siti, beni e aree di specifico interesse e di beni culturali isolati in scala 1:100.000;
 - 4. pericolosità geologica e idraulica, in scala 1:100.000.

Analisi territoriale e vincolistica	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV	FOGLIO
	NT26	00	F 22RH	IM000X001	A	17 DI 49

Le determinazioni contenute negli elaborati di cui alla lettera c) del precedente elenco hanno efficacia di prescrizione o di indirizzo; gli elaborati di cui alla lettera b) rappresentano i luoghi in cui si applicano i contenuti del PTP; i restanti elaborati del PTP sono elementi giustificativi e illustrativi delle scelte e delle statuizioni e di orientamento per gli approfondimenti progettuali e le elaborazioni programmatiche ai sensi dell'articolo 5 delle norme (progetti e piani integrati).

Le determinazioni del PTP si articolano in:

a) prescrizioni direttamente cogenti e prevalenti.

Le prescrizioni direttamente cogenti e prevalenti hanno quali destinatari tutti i soggetti, pubblici e privati, che operano nel territorio della regione, senza necessità di previa ricezione da parte di strumenti od atti subordinati; tali prescrizioni, ove contrastino con gli strumenti di pianificazione urbanistica, con i regolamenti o con progetti o programmi o piani di settore, prevalgono sugli strumenti, sui regolamenti, sui progetti, sui programmi e sui piani medesimi; gli strumenti di pianificazione locale e i regolamenti dovranno comunque essere adeguati alle prescrizioni di cui alla presente lettera a), nel termine stabilito da apposita norma di legge;

b) prescrizioni mediate.

Le prescrizioni mediate hanno quali destinatari i soggetti pubblici autori di strumenti di pianificazione, di regolamenti, di progetti o di programmi che incidono sul territorio; tali prescrizioni sono recepite, nel termine stabilito da apposita norma di legge, negli strumenti ed atti predetti; le prescrizioni stesse si applicano sul territorio in seguito a tale ricezione;

c) indirizzi.

Gli indirizzi hanno quali destinatari i soggetti pubblici di cui alla precedente lettera b). Gli strumenti di pianificazione urbanistica e i regolamenti, ove del caso adeguati nel termine stabilito da apposita norma di legge, traducono gli indirizzi nella realtà oggetto della loro disciplina, attraverso all'interpretazione, all'approfondimento e alla precisazione che risultano necessari; parimenti operano i progetti, i programmi, i piani di settore, che incidono sul territorio, per quanto non è disciplinato dagli strumenti di pianificazione urbanistica e dai regolamenti adeguati agli indirizzi espressi dal PTP. Lo scostamento dagli indirizzi ad opera degli strumenti e degli atti sopra indicati richiede idonea motivazione.

	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA ELETTTRIFICAZIONE DELLA LINEA IVREA-AOSTA					
Analisi territoriale e vincolistica	COMMESSA NT26	LOTTO 00	CODIFICA F 22RH	DOCUMENTO IM000X001	REV A	FOGLIO 18 DI 49

All'interno delle norme (Titolo III) vi sono le sezioni per ogni settore, ed all'art. 20, relativamente ai trasporti, prima viene indicato al comma 1, che:

I piani di settore e gli strumenti urbanistici assicurano, nell'ambito delle rispettive competenze:

a) il potenziamento della ferrovia anche per usi di tipo metropolitano;

e poi nello specifico al comma 3, nella sezione ferroviaria, che:

I piani di settore e gli strumenti urbanistici, nell'ambito delle rispettive competenze, perseguono il potenziamento del trasporto ferroviario mediante, in particolare:

a) l'ammodernamento della linea ferroviaria, con l'installazione di più avanzate tecnologie, con particolare riferimento ai sistemi di trazione e di sicurezza, quali l'eletttrificazione e l'introduzione del controllo centralizzato del traffico;

b) il miglioramento dell'integrazione tra ferrovia e altre modalità di trasporto, con la realizzazione dei nodi di interscambio di cui al comma 6, anche con eventuali nuove stazioni e/o fermate ferroviarie;

c) la riorganizzazione delle stazioni esistenti, anche in funzione della loro massima integrazione con gli insediamenti urbani;

d) il completamento della progettazione del nuovo itinerario internazionale Aosta – Martigny curando un suo corretto inserimento nel sistema territoriale e ambientale della Regione.

Per quanto riportato quindi l'intervento è pienamente compatibile con le norme e gli affinamenti progettuali sono volti ad andare incontro a quanto viene indicato, sia a livello di linea ferroviaria, che di organizzazione di stazione.

Analisi territoriale e vincolistica	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV	FOGLIO
	NT26	00	F 22RH	IM000X001	A	19 DI 49

5 STRUMENTI URBANISTICI

Nel seguente capitolo si restituisce il quadro delle disposizioni dei PRG vigenti all'interno dell'ambito di studio in cui si inserisce il progetto.

Si precisa che la ricognizione degli strumenti pianificatori è stata ultimata a Luglio 2021.

5.1 Pianificazione di livello comunale

5.1.1 Piano Regolatore Generale del Comune di Aosta

La Variante sostanziale del PRG di Aosta è stata approvata con deliberazione di Consiglio comunale n. 76 del 25/11/2009 che ha accolto le modificazioni proposte dalla Giunta regionale con provvedimento n. 1612 del 12/06/2009, integrato con provvedimento della Giunta regionale n. 2719 del 02/10/2009.

L'area di intervento ricade prevalentemente in zona Fa13, come da stralcio di seguito

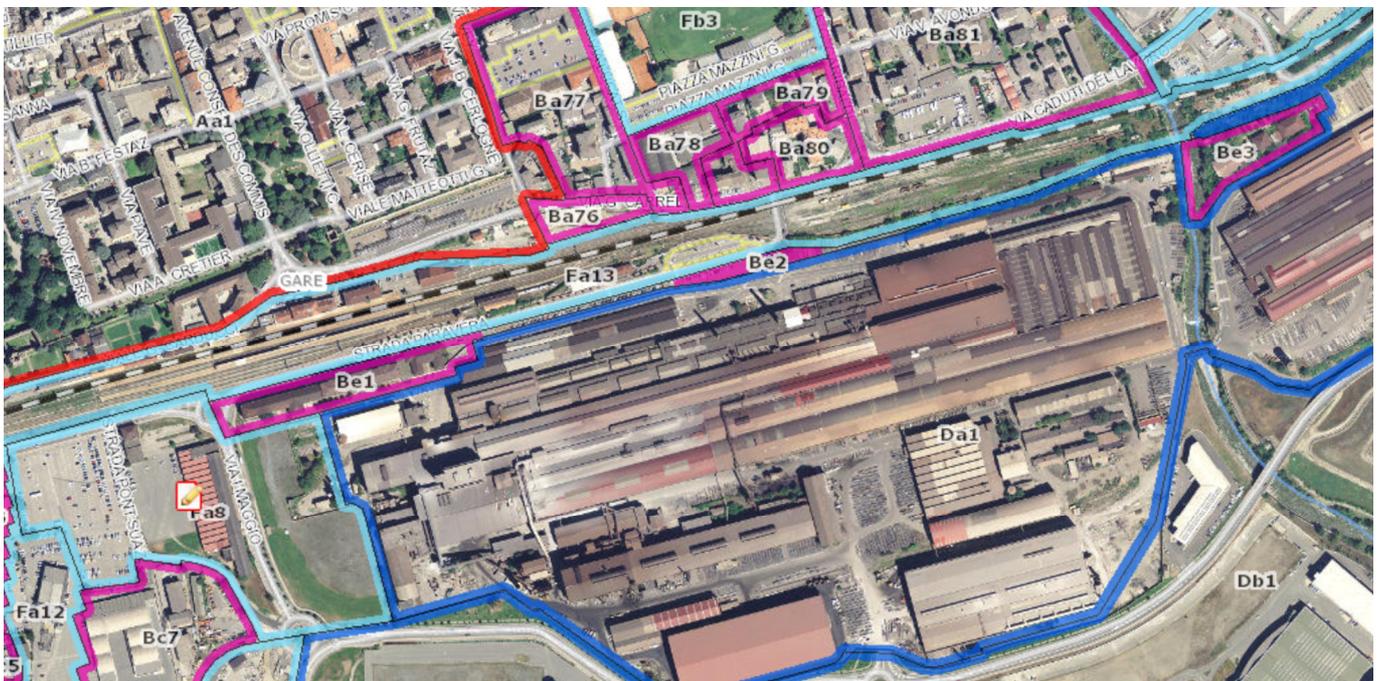


Figura 6 Stralcio del PRG di Aosta

L'art. 27 delle Norme Tecniche regola le Zone F – Impianti e attrezzature di interesse regionale:

Analisi territoriale e vincolistica	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV	FOGLIO
	NT26	00	F 22RH	IM000X001	A	20 DI 49

1. Il Piano Regolatore Generale individua le aree per impianti e attrezzature di interesse generale che, rappresentando poli di concentrazione dei servizi di cui all'art. 23 delle norme di attuazione del PTP, non si trovano già ricomprese nelle altre sottozone urbanistiche costituenti il PRGC e che pertanto vanno a costituire zone urbanistiche autonome.

2. Tali sottozone territoriali si suddividono in Fa (attrezzature di rilevanza regionale) e Fb (attrezzature di rilevanza locale)

3. le sottozone territoriali di interesse regionale (Fa) che il piano individua sono le seguenti:

“.....tra queste, quella di interesse è la: Fa13 Aree Ferroviarie: “La realizzazione degli interventi è sottoposta a quanto previsto all'Art. 11 comma 10”, di seguito riportato:

Nelle sottozone Fa13 e Fa18 (aree destinate a ferrovia) sono consentiti gli interventi edilizi e infrastrutturali necessari per la funzione propria dell'area, nonché trasformazioni inerenti a progetti di opere pubbliche; tali interventi, ai sensi della Legge 210 del 17/5/85, sono sempre consentiti e prevalenti rispetto alle destinazioni di zona anche nelle parti di territorio comprese in altre sottozone ma di competenza ferroviaria.

5.1.2 Piano Regolatore Generale del Comune di Chatillon

La Variante sostanziale al PRG è stata approvata con deliberazione di Consiglio comunale n. 50 del 28/12/2017, integrata con deliberazione di Consiglio comunale n. 42 del 27/10/2020, che ha accolto le modificazioni proposte dalla Giunta regionale con provvedimento n. 1623 del 20/11/2017, integrato con provvedimento di Giunta regionale n. 737 del 07/08/2020.

L'area di intervento ricade prevalentemente in zona Fa2*, come da stralcio di seguito:

Analisi territoriale e vincolistica	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV	FOGLIO
	NT26	00	F 22RH	IM000X001	A	21 DI 49

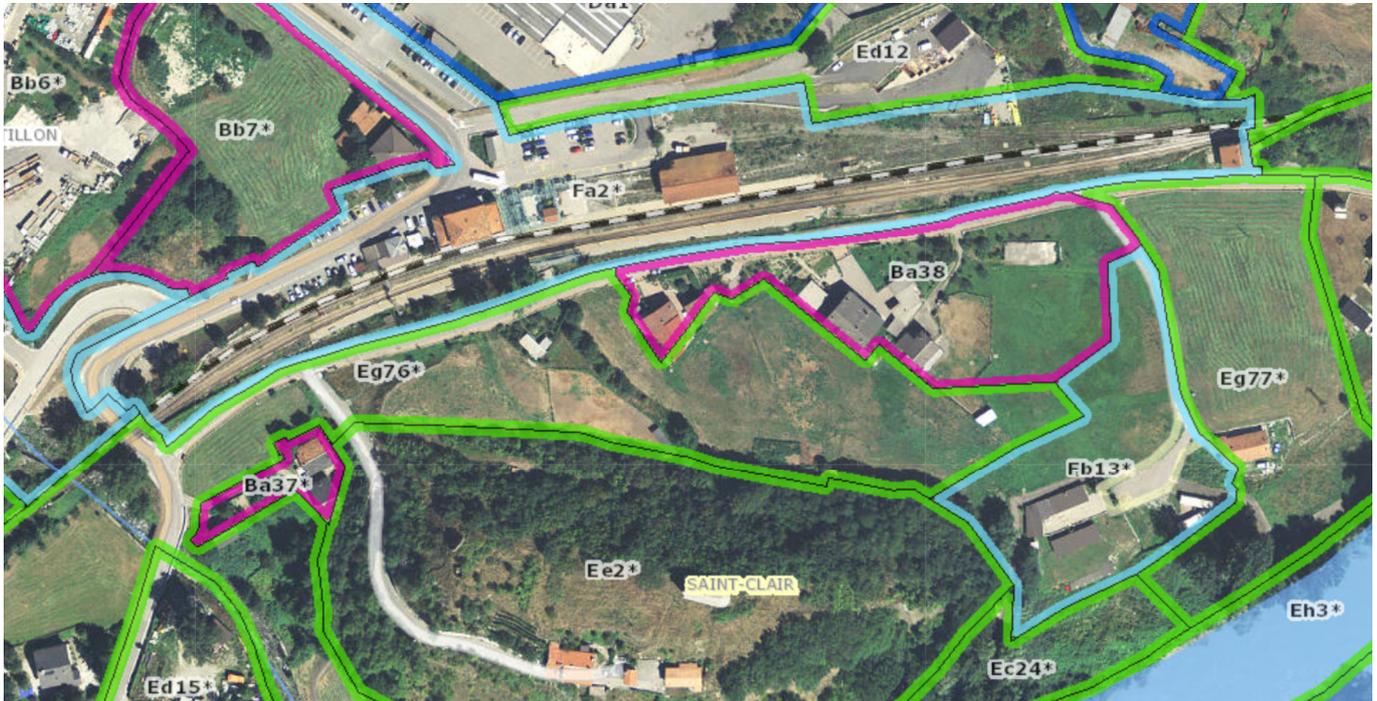


Figura 7 Stralcio del PRG di Chatillon

L'art. 70 delle Norme Tecniche regolamenta le Zone F:

Art. 70 – Zone F

1. Le zone F sono state individuate con particolare riferimento agli articoli 22 del PTP e della L.R. 11/1998, e rispondono alla necessità di riservare aree per i servizi di rilevanza regionale nonché aree per i servizi locali.

2. Le zone di tipo F sono le parti del territorio comunale destinate agli impianti e alle attrezzature di interesse generale.

Art. 71 – Sottozone Fa

1. Sottozone destinate ai servizi di rilevanza regionale. In riferimento all'art. 23 delle norme di attuazione del PTP, in virtù della presenza e della previsione di servizi di interesse regionale o sovregionale sono state individuate apposite sottozone di tipo Fa.

2. Le sottozone Fa sono le seguenti

a. Fa01 Svincolo autostradale

Analisi territoriale e vincolistica	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV	FOGLIO
	NT26	00	F 22RH	IM000X001	A	22 DI 49

b. Fa02 Stazione ferroviaria

c. Fa03 Castello Baron Gamba

d. Fa04 Scuole medie e superiori Don Bosco

4. Scheda Fa02– Stazione ferroviaria

Zona	Fa02
Località	Stazione ferroviaria

Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP

Superficie completa	
Superficie prevalente	Sistema urbano – art. 18 NAPTP
Superficie parziale	
Superficie marginale	Sistema fluviale – art. 14 NAPTP

Superficie di Zona	m ²	26.204
---------------------------	----------------	--------

Parametri edilizi - urbanistici

Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo
Rapporto di copertura	m ² /m ²	0.04
Altezza massima fabbricati	m	12.50
Distanza minima dai fabbricati	m	10
Distanza minima dai confini	m	5

Usi e attività – art. 14 N.T.A

Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
d1) – d1bis) - d3) – f1 –f2) – f4) - g1) - g10)- m1 – m3 – m4 – m5	

Interventi consentiti ⁽¹⁾

Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO - MS - RE - RC - RIS - D - NC	MO - MS - RE - RC - RIS - RU- D - NC

Disposizioni specifiche

Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
-	

Note

⁽¹⁾ DGR 1759/2014

Analisi territoriale e vincolistica	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV	FOGLIO
	NT26	00	F 22RH	IM000X001	A	23 DI 49

5.1.3 Piano Regolatore Generale del Comune di Donnas

La Variante sostanziale al PRG è stata approvata con deliberazione di Consiglio comunale n. 42 del 18/12/2009 che ha accolto le modificazioni proposte dalla Giunta regionale con provvedimento n. 3183 del 20/11/2009.

L'area di intervento ricade prevalentemente in zona Bc1*, come da stralcio di seguito:



Figura 8 Stralcio del PRG di Donnas

L'art. 46 delle Norme Tecniche regola le Sottozone di tipo "B":

1. Nella tavola P4 - zonizzazione, servizi e viabilità del PRG, sono delimitate le sottozone di tipo B ovvero le parti del territorio comunale costituite dagli insediamenti residenziali, artigianali, commerciali, turistici, terziari, totalmente o parzialmente edificati.
2. Le tabelle di cui al presente comma, individuano le destinazioni d'uso e le attività di cui all'art. 10 ammesse in ogni sottozona tenuto conto delle determinazioni del PTP:

Tra le sottozone, quella di interesse è la Bc1*

Analisi territoriale e vincolistica	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV	FOGLIO
	NT26	00	F 22RH	IM000X001	A	24 DI 49

SOTTOZONE Bc1*-Selve, Bc2*-Area 167, Bc3*-San Rocco (destinate prevalentemente alle attività commerciali o terziarie)

SISTEMA URBANO (art.18, comma 1, NAPTP), TERRENI SEDI DI FRANA (Gr 422/99, capo II, aree F2, F3), TERRENI A RISCHIO DI INONDAZIONI (Gr 422/99, capo III, fasce A, C)

INDIRIZZI CARATTERIZZANTI disposizioni urbanistiche di base						ULTERIORI INDIRIZZI ulteriori disposizioni urbanistiche					
modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi		modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi	
PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG
1	2 (nota 1)	3	4 (nota 1)	5	6	7	8 (nota 1)	9	10 (nota 1)	11	12

RQ	art. 8, comma 1, lettere a), c), d)1,2,3,4, 5;	U1 U2 S	art. 10, commi 5; 6; 7, lettera a); 8; 9, con esclusione delle lettere e), h), i), k); 13;	C1	ce dia	RE	art. 8, comma 1, lettera a)1,2,3,4 senza ampliamenti planoaltimetrici, 5;	A1	art. 10, comma 3, lettere a), c), e), g), i), k), m), o), q), s), u), x);	C1	ce dia
						TR1	art.8 comma 1;	U1 U2 S	art. 10, commi 5; 6; 7, lettera a); 8; 9, con esclusione delle lettere e), h), i), k); 11, lettera b); 12, con esclusione della lettera d); 13, con esclusione delle lettere c), d);	C1	ce dia

Nota 1: gli interventi e le destinazioni di uso indicati nella tabella sono attuabili entro i limiti di cui alla normativa regionale concernente la disciplina di uso dei terreni sedi di frana a media pericolosità, limitatamente a parte di Bc2, a bassa pericolosità, limitatamente a parti di Bc1*, Bc2*, Bc3*, e dei terreni a rischio di inondazione, fascia A, limitatamente a parte di Bc1*, fascia C, limitatamente a parti di Bc1*, Bc2* e per l'intera Bc3*, nonché, limitatamente alle sottozone Bc1* e Bc3*, dei terreni inondabili ai sensi del PAI.

3. Le tabelle di cui al presente comma, in relazione alle destinazioni d'uso e ai tipi di intervento ammessi ai sensi delle tabelle di cui al comma 2, stabiliscono per ogni sottozona la superficie urbanistica, i limiti di

Analisi territoriale e vincolistica	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV	FOGLIO
	NT26	00	F 22RH	IM000X001	A	25 DI 49

densità fondiaria (I), la densità fondiaria massima ammissibile (I_{max}), nonché il rapporto di copertura, l'altezza massima, la distanza minima tra i fabbricati e dai confini:

Sottozone	Bc1*-Selve, Bc2*-Area 167, Bc3*-San Rocco	
SF - Superficie fondiaria	m ²	41 963
Sur - Superficie urbanistica	m ²	18 035

Sottozone	SF m ² Superficie fondiaria	Sur m ² Superficie urbanistica complessiva relativa a ogni sottozona	I m ² /m ² Densità fondiaria	I max m ² /m ² Densità fondiaria max	RC m ² /m ² Rapporto di copertura (nota 1)	Hmax m Altezza massima (nota 2)	n Numero dei piani (nota 3)	DF m Distanza tra i fabbricati (nota 4)	DC M Distanza dai confini (nota 4)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Bc1*- Selve	22 597	9 943	0,44	0,66	-	12,50	3	10,00	5,00
Bc2*- Area 167	10 722	4 289	0,44	0,66	-	12,50	3	10,00	5,00
Bc3*- San Rocco	8 644	3 803	0,44	0,66	-	12,50	3	10,00	5,00

Note: 1, cfr art. 19 RE; 2, cfr art. 17 RE; 3, cfr art. 18 RE; 4, cfr art. 26 RE

NB1: La superficie urbanistica minima riservata agli usi commerciali e terziari e alle altre destinazioni d'uso di base indicate nella tabella di cui al comma 2 è pari, rispettivamente, al 75% e al 10% della superficie urbanistica complessiva della sottozona; il restante 15% è destinato alle ulteriori destinazioni di uso di cui alla tabella medesima.

NB2: Sono fatte salve le situazioni in atto riguardanti la densità fondiaria, il rapporto di copertura, l'altezza massima, incrementata della misura dell'adeguamento dell'altezza interna netta dei piani esistenti ai sensi di legge, il numero dei piani e le distanze tra le costruzioni e dai confini, per i casi di interventi di cui all'art. 8, comma 1, lettera a), numeri 1,2,3,5, nonché numero 4, senza ampliamenti planoaltimetrici.

NB3: Per gli interventi di cui all'art. 10, comma 9, lettere a), b), è ammesso raggiungere la densità fondiaria, l'altezza massima e il numero dei piani in misura pari, rispettivamente, a m²/m² 0,66, m 15,50 e n 4.

4. Edifici pubblici o di interesse pubblico. Nella tabella di cui al presente comma sono indicati gli edifici pubblici e di interesse pubblico ubicati nelle sottozone di tipo B. Per ciascuno edificio sono stabilite la densità fondiaria massima e l'altezza massima conseguibili mediante la procedura di cui all'art. 71, in deroga alle disposizioni di carattere generale indicate nella tabella di cui al comma 3 per ciascuna sottozona di riferimento:

Analisi territoriale e vincolistica

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV	FOGLIO
NT26	00	F 22RH	IM000X001	A	26 DI 49

Edificio denominazione	Sottozona	I m ² /m ² Densità fondiaria massima	Hmax m Altezza massima
1	2	3	4
Casa comunale	Bc1*-Selve	125% di quella in atto	In atto
Scuoladell'infanzia, Biblioteca comunale,	Bc1*-Selve	In atto	In atto
Scuola Elementare	Bc1*-Selve	In atto	In atto
Microcomunità per anziani- Solidarietas	Ba4*-Balme	In atto	In atto
Struttura Polivalente	Bc2*-Area 167	In atto	In atto
Struttura polifunzionale Bec-Renon	Bc2*-Area 167	In atto	In atto
Banca San Paolo	Bc1*-Selve	150% di quella in atto	m 3,50 oltre quella in atto
Biverbanca	Bc3*-San-Rocco	In atto	In atto
Distaccamento vigili del fuoco professionisti	Bb1*-Lido delle rane	0,54	11,00

5. *Tipologie costruttive e elementi di arredo urbano. Nelle sottozone di tipo B sono richieste soluzioni coerenti con i caratteri del contesto ambientale ed edificato, tenuto conto della tradizione locale, in ordine sia alla morfologia dei fabbricati sia alla tipologia dei tetti sia ai materiali di finitura esterna. Eventuali soluzioni innovative devono essere motivate e illustrate esaurientemente.*

6. *Parcheggi e aree verdi privati. Sono prescritte le quantità minime di spazi di parcheggio e di aree verdi di seguito indicati distintamente per le diverse destinazione di uso e per gli interventi di nuova costruzione e di ristrutturazione:*

a) *per le destinazioni residenziali:*

1) *nelle nuove costruzioni, due posti macchina, di cui uno coperto, e m2 10 di area verde per ogni unità immobiliare;*

2) *negli interventi di ristrutturazione, un posto macchina scoperto o coperto e m2 5 di area verde, motivatamente anche in area diversa da quella di intervento, purché entro un raggio di m 25 dal baricentro da quella di intervento medesima, per ogni unità immobiliare;*

b) *per le destinazioni commerciali miste:*

1) *negli interventi di nuova costruzione, superficie di parcheggio non inferiore a 150% e area verde non inferiore a 50% della superficie di vendita, con un minimo di due posti macchina;*

Analisi territoriale e vincolistica

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV	FOGLIO
NT26	00	F 22RH	IM000X001	A	27 DI 49

2) negli interventi di ristrutturazione, superficie di parcheggio non inferiore a 50% e area verde non inferiore a 25% della superficie di vendita, con un minimo di due posti macchina;

c) per le destinazioni commerciali non alimentari:

1) negli interventi di nuova costruzione, superficie di parcheggio non inferiore a 50% e area verde non inferiore a 50% della superficie di vendita, con un minimo di due posti macchina;

2) negli interventi di ristrutturazione, superficie di parcheggio e delle aree verdi non inferiore, rispettivamente, a 25% e a 15% della superficie di vendita, con un minimo di due posti macchina;

d) per le destinazioni artigiane e industriali:

1) negli interventi di nuova costruzione, superficie di parcheggio e delle aree verdi non inferiore, rispettivamente, a 100% e a 50% della superficie destinata alla produzione o all'erogazione di servizi, con un minimo di due posti macchina;

2) negli interventi di ristrutturazione, superficie di parcheggio e delle aree verdi non inferiori, rispettivamente, a 50% e 25% della superficie destinata alla produzione o alla erogazione di servizi, con un minimo di due posti macchina;

e) per le destinazioni ricettive turistiche:

1) negli interventi di nuova costruzione, un posto macchina per ogni camera da letto e superficie dell'area verde non inferiore a 100% della superficie coperta (AC);

2) negli interventi di ristrutturazione, un posto macchina ogni due camere da letto e superficie dell'area verde non inferiore a 100% della superficie coperta;

f) per le destinazioni terziarie:

1) negli interventi di nuova costruzione, due posti macchina per ogni m² 50 di superficie utile agibile (SUA) e superficie dell'area verde non inferiore a 100% della superficie coperta (AC);

2) negli interventi di ristrutturazione, un posto macchina per ogni m² 50 di superficie utile agibile (SUA) e superficie dell'area verde non inferiore a 100% della superficie coperta (AC).

7. Per l'esecuzione degli interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo degli edifici relativi alle destinazioni di cui al comma 6 sono fatte salve le dotazioni di aree di parcheggio e di verde in atto. Si osservano le disposizioni seguenti :

Analisi territoriale e vincolistica	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV	FOGLIO
	NT26	00	F 22RH	IM000X001	A	28 DI 49

a) assicurare la sistemazione complessiva delle aree di pertinenza e riguardare interi edifici o porzioni di edifici estesi dalle fondazioni al tetto, almeno per quanto attiene ai fronti sugli spazi pubblici o da questi visibili;

b) assicurare la testimonianza dell'uso originario degli edifici con il mantenimento dei caratteri esterni distintivi della relativa tipologia chiaramente differenziati da quelli determinati dal nuovo utilizzo.

8. L'esecuzione degli interventi di ristrutturazione edilizia comporta l'eliminazione dei volumi superfetativi, con eventuale loro riedificazione entro nuove morfologie coerenti con i caratteri del contesto.

9. Si applicano le disposizioni di cui all'art. 29, comma 6, NAPTP.

10. Nell'ambito delle sottozone di tipo B è ammessa l'esecuzione di interventi di recupero a fini abitativi dei sottotetti degli edifici ultimati, ai sensi dell'art. 7 della l.r. 48/1985, prima della data di adozione del testo preliminare della variante di adeguamento del prg alla l.r. 11/1998 e s.m.i. e al PTP, in deroga al numero dei piani, all'altezza massima, all'altezza dei singoli prospetti, ai fini del calcolo delle confrontanze tra gli edifici e dai confini, nonché agli indici di densità relativi alla sottozona di riferimento ai sensi della variante medesima.

11. Gli interventi di recupero dei sottotetti possono comportare modificazioni alle strutture delle relative coperture per renderne abitabili tutta o parte della superficie utile, mediante l'innalzamento della quota di imposta delle falde fino a un massimo di m 1,00 e l'adeguamento della loro pendenza al 45%. Si applicano le altre disposizioni di legge in materia di altezza minima e di requisiti igienico-sanitari dei locali di abitazione. E' ammessa l'apertura di finestre per tetti e di abbaini, in quanto necessari e sufficienti al soddisfacimento dei requisiti igienico-sanitari. Gli abbaini non possono eccedere due unità per ogni unità abitativa e i relativi prospetti non possono presentare superficie superiore a m² 1,50.

12. Nell'ambito degli interventi di rifacimento dei tetti la relativa struttura portante è appoggiata direttamente sull'estradosso del solaio soprastante l'ultimo piano abitabile o direttamente sulla muratura perimetrale, con la possibilità di interporvi un trave di altezza non superiore a cm 30.

13. Nell'ambito delle sottozone di tipo Ba i servizi e accessori a un edificio a uso prevalentemente residenziale realizzati fuori terra devono presentare un solo piano, con altezza interna netta non superiore a m 3,00 e superficie coperta non superiore a un terzo dell'area libera del lotto in cui è ubicato l'edificio servito.

Analisi territoriale e vincolistica	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV	FOGLIO
	NT26	00	F 22RH	IM000X001	A	29 DI 49

5.1.4 Piano Regolatore Generale del Comune di Nus

La Variante sostanziale al PRG è stata approvata con provvedimento di Giunta regionale n. 2925 del 19/10/2007 che ha accolto la deliberazione di Consiglio comunale n. 49 del 12/07/2007 di controdeduzioni alle modificazioni proposte dalla Giunta regionale con provvedimento n. 1550 del 08/06/2007.

L'area di intervento ricade prevalentemente in zona Fa1, come da stralcio di seguito:



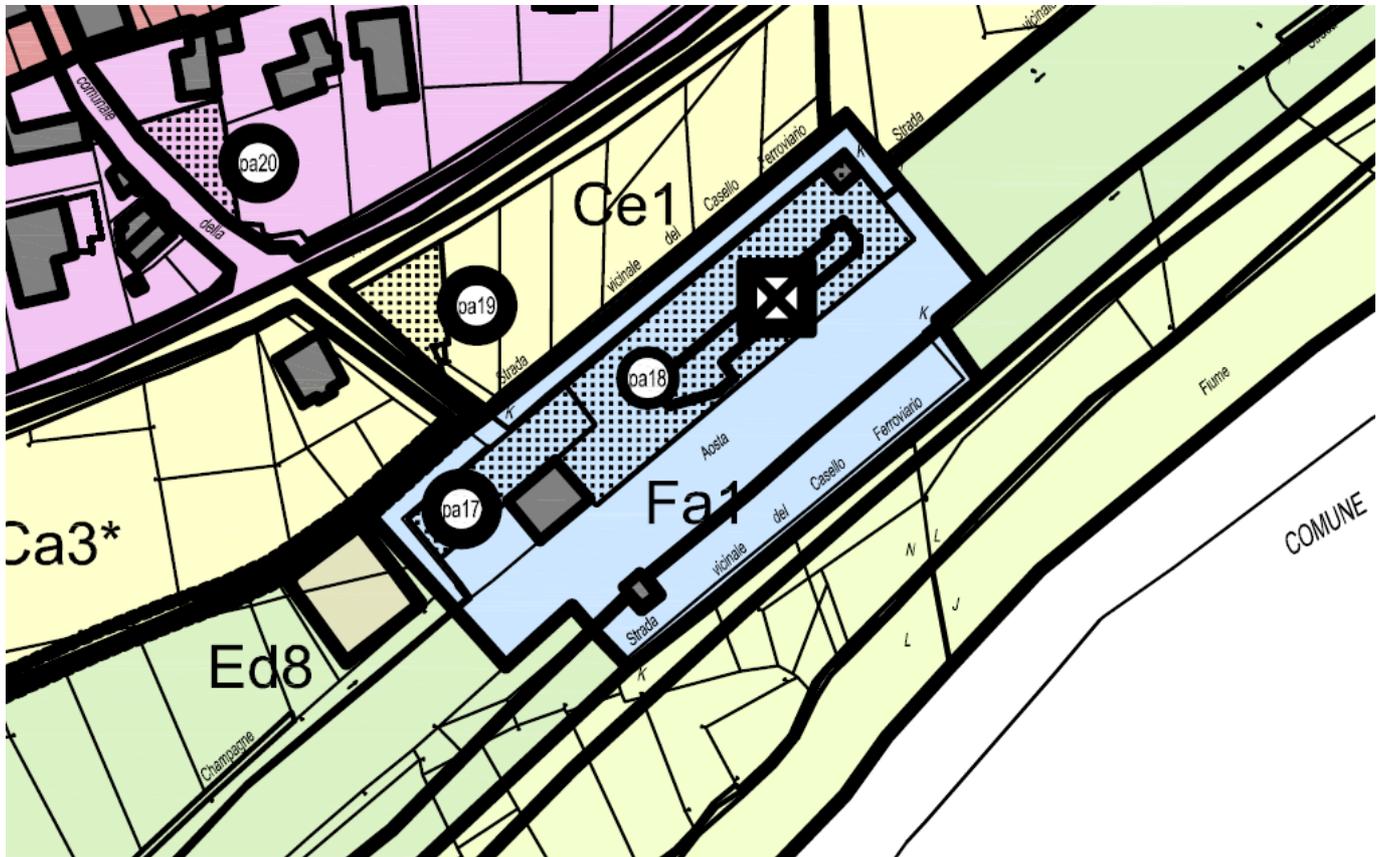


Figura 9 Stralcio del PRG di Nus

L'art. 80 delle Norme Tecniche regola le Zone F:

1. Con particolare riferimento all'art. 23 delle NA del PTP e all'art. 22 della LR 11/1998, tenuto conto della necessità di riservare aree per i servizi di rilevanza regionale nonché aree per i servizi locali, a mente quanto stabilito dal PTP, sono individuate le seguenti sottozone di tipo F.
2. Le zone di tipo F sono le parti del territorio comunale destinate agli impianti e alle attrezzature di interesse generale.
3. Ogni tipo di intervento relativo alle sottozone Fa e Fb deve essere approvato dal consiglio comunale, sentito il parere della commissione edilizia.

Nello specifico l'intervento ricade in Zona Fa1

Art. 82 Zona Fa1 – Nodo di interscambio

Analisi territoriale e vincolistica	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV	FOGLIO
	NT26	00	F 22RH	IM000X001	A	31 DI 49

1. *Sottozona destinata ad accogliere un nodo di interscambio viabile. E' presente in tale zona la Stazione ferroviaria, un parcheggio e un'area di sosta per i caravan.*

2. *Sono consentite tutte le strutture inerenti i trasporti pubblici, la sosta, il parcheggio e le attrezzature per il verde pubblico.*

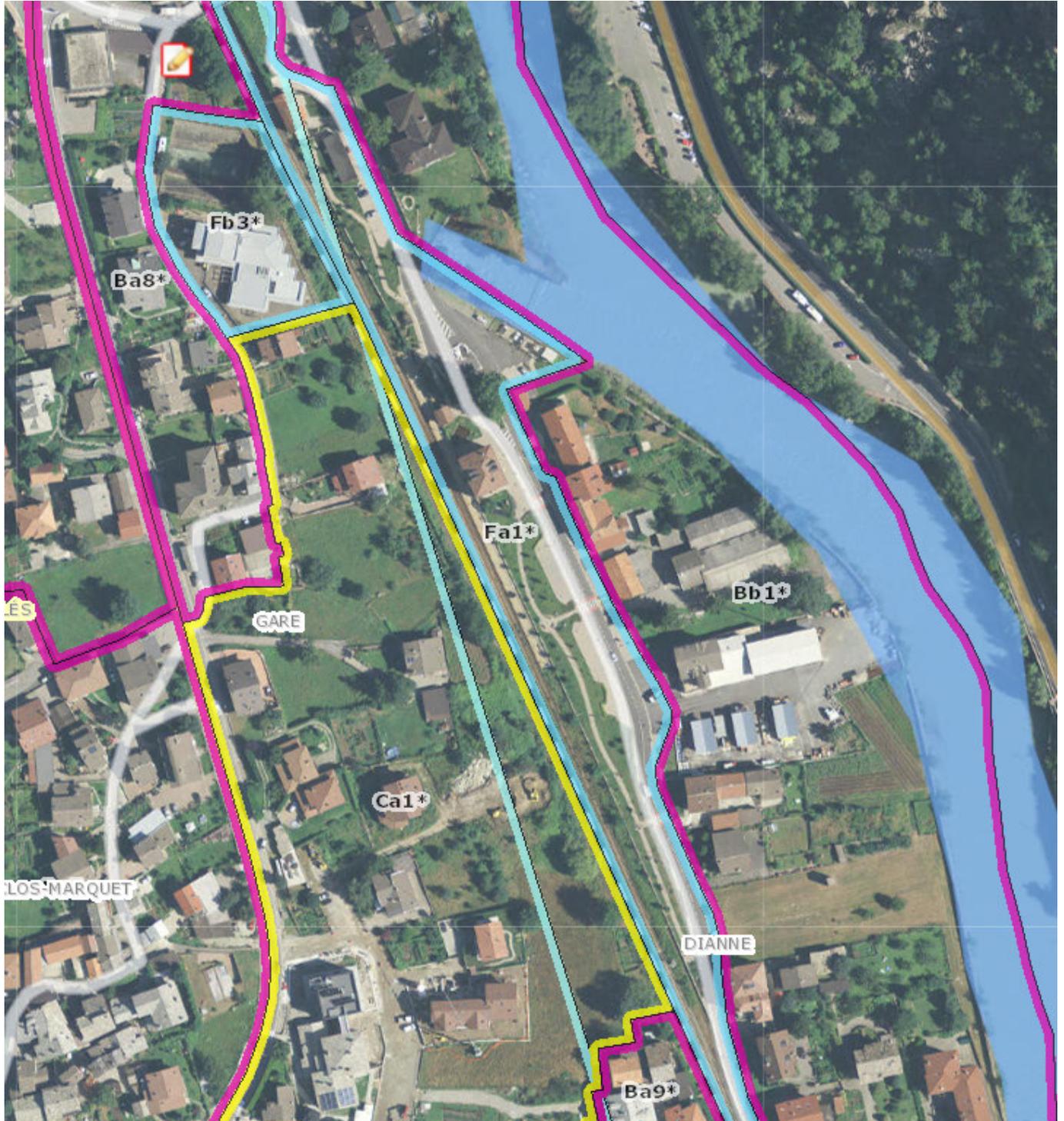
3. *E' vietata la realizzazione di interrati, di depositi di carburanti e di distributori di benzina.*

5.1.5 Piano Regolatore Generale del Comune di Hone

La Variante sostanziale al PRG è stata approvata con deliberazione di Consiglio comunale n. 50 del 25/10/2010 che ha accolto le modificazioni proposte dalla Giunta regionale con provvedimento n. 2260 del 20/08/2010.

L'area di intervento ricade prevalentemente in zona Fa1*, come da stralcio di seguito:

Analisi territoriale e vincolistica	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV	FOGLIO
	NT26	00	F 22RH	IM000X001	A	32 DI 49



Analisi territoriale e vincolistica	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV	FOGLIO
	NT26	00	F 22RH	IM000X001	A	33 DI 49

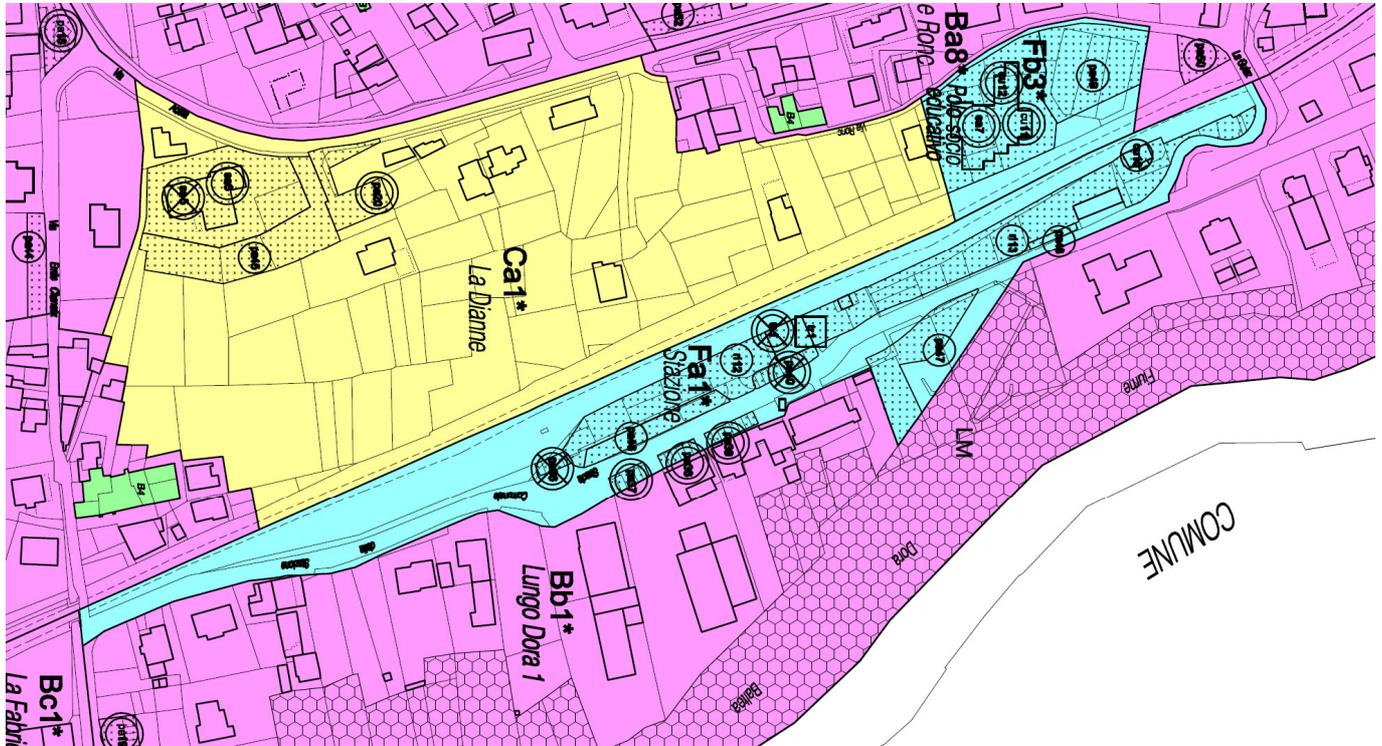


Figura 10 Stralcio del PRG di Hone

Secondo l'art. 6 c. 2 delle NTA:

Le infrastrutture ed i servizi possono presentare rilevanza locale o regionale. Il servizio di rilevanza regionale "trasporti, stazioni, ecc." è ricompreso nella sottozona Fa1- Stazione; i servizi di rilevanza locale, se non ubicati in sottozone di tipo A, B, C, D ed E, sono ricompresi nelle sottozone Fb1*- Polo amministrativo, Fb2*- Polo scolastico, Fb3*- Polo socio-educativo, Fb4*- Campo sportivo e Fb5*- Stazione intermedia di trasferimento R.S.U.*

L'art. 60 delle Norme Tecniche regola le Sottozone di tipo "F":

1. Nella "Cartografia della zonizzazione, dei servizi e della viabilità del PRG" sono delimitate le sottozone di tipo F ovvero le parti del territorio comunale destinate agli impianti ed alle attrezzature di interesse generale.

2. Per ciascuna sottozona le destinazioni d'uso e le modalità d'intervento ammesse, nonché i parametri da osservare negli interventi urbanistico-edilizi e paesaggistico-ambientali sono contenuti nell'elaborato NDA Tabelle prescrittive.

Analisi territoriale e vincolistica	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV	FOGLIO
	NT26	00	F 22RH	IM000X001	A	34 DI 49

3. Le tipologie costruttive e gli elementi di arredo urbano sono soggetti alle seguenti prescrizioni:

a) gli interventi di nuova costruzione, di ricostruzione, e di ristrutturazione edilizia dei fronti devono essere caratterizzati da un corretto rapporto tra vuoti e pieni e da un uso di forme semplici e lineari, con elementi di finitura coerenti con le destinazioni d'uso previste;

b) le aree libere o pertinenti ai fabbricati devono essere sistemate in relazione al loro utilizzo od alla destinazione d'uso dell'edificio; le aree utilizzate per l'installazione di impianti tecnologici, la raccolta rifiuti od altri usi contraddistinti da scarsa qualità estetica devono essere schermate con barriere vegetali od elementi di arredo congruenti con l'ambiente circostante;

c) i nuovi elementi di arredo urbano, compresi gli impianti tecnologici che concorrono a definire l'aspetto estetico del territorio, devono essere contraddistinti da forme semplici e razionali, mantenendo tipologie simili nei diversi ambiti interessati dagli interventi.

4. Nell'ambito degli interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo degli edifici si osservano le seguenti prescrizioni:

a) assicurare una sistemazione complessiva delle aree di pertinenza;

b) riguardare interi edifici o porzioni di edifici estesi dalle fondazioni al tetto, almeno per quanto attiene ai fronti sugli spazi pubblici o da questi visibili.

5. Nell'ambito degli interventi di ristrutturazione edilizia, si osservano le seguenti prescrizioni:

a) gli interventi devono comportare l'eliminazione dei volumi superfetativi con eventuale loro riedificazione entro nuove morfologie coerenti con i caratteri del contesto;

b) esistenza di spazi di parcheggio all'interno della sottozona, al lordo delle aree di sosta e manovra, non inferiori al 20% della superficie coperta dell'edificio;

6. Nell'ambito di nuovi insediamenti si osservano le seguenti prescrizioni:

a) previsione di spazi di parcheggio all'interno del lotto interessato, al lordo delle aree di sosta e manovra, non inferiori al 50% della superficie coperta dell'edificio;

b) previsione di aree verdi funzionali alla nuova infrastruttura non inferiori al 20 % della superficie del lotto interessato.

Analisi territoriale e vincolistica	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV	FOGLIO
	NT26	00	F 22RH	IM000X001	A	35 DI 49

7. Nelle parti di sottozona ricomprese nella delimitazione degli ambiti inedificabili quali aree boscate (art. 33, l.r. 11/98), terreni sedi di frane (art. 35, l.r. 11/98), terreni a rischio di inondazione (art. 36, l.r. 11/98), terreni soggetti al rischio di valanghe o slavine (art. 37, l.r. 11/98), si applicano le disposizioni di cui agli articoli 63, 65, 66 e 67. Nella sottozona Fb4* non è consentita la realizzazione di interrati.

In merito agli interventi ammessi le Tabelle prescrittive delle Norme, indicano come ammessi quelli dell'art 8, c. 2, lett. b, pt.3, "la realizzazione di infrastrutture ed impianti, anche per pubblici servizi, che comporti la trasformazione in via permanente del suolo inedificato", limitatamente ai servizi, come da tabella di seguito riportata:

TAB. 1F.1. - DESTINAZIONI D'USO E MODALITA' D'INTERVENTO
Sottozona di tipo Fa - Destinate ai servizi di rilevanza regionale

SOTTOZONA	SUPERFICIE TERRITORIALE	PRESENZA DI AMBITI INEDIFICABILI	SISTEMA AMBIENTALE	DESTINAZIONI D'USO Art. 10 NDA	INTERVENTI AMMESSI Art. 8 NDA (2)	STRUMENTI ATTUATIVI E TITOLI ABILITATIVI
Fa1* Stazione	14.802 m ²	Terreni a rischio di inondazioni Art.36 Lr. 11/98 PAI (1) (4)	FL Sistema fluviale (art.14) SR Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo residenziale (art. 16) (prevalente)	Comma 5. Abitazione permanente o principale (d): - uffici e agenzie (d3) - autorimesse non connesse ad altre destinazioni (d4) Comma 9. Attività turistiche e ricettive (g): - s.r.e. ostelli per la gioventù (g4) - ristorazione e bar (g10) Comma 12. Attività sportive ricreative e per il tempo libero (l): - attività ricreative e per il tempo libero richiedenti spazi destinati ad attrezzature (l5) - attività ricreative e per il tempo libero richiedenti spazi destinati ad attrezzature, impianti o servizi o infrastrutture (l6) Comma 13. Attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse (m): - attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse di rilievo locale compresi gli edifici religiosi (m1) - cabine di trasformazione dell'energia elettrica (m5)	Art. 8 Comma 2: Lettera a) interventi di recupero: punti 1), 2), 3), 4) Lettera b) interventi di nuova costruzione: punto 2) limitatamente agli interventi di urbanizzazione primaria punto 3) limitatamente ai servizi punto 5) limitatamente all'installazione di manufatti leggeri alle condizioni di cui al regolamento edilizio lettera d) interventi di demolizione totale o parziale di manufatti edilizi, attrezzature e impianti lettera e) altri interventi: punti 1), 4), 5) (3)	ced dia

Note: (1) nella parte di sottozona ricompresa nella fascia di inondazione B, di cui alla Cartografia degli ambiti inedificabili, si applicano altresì le "prescrizioni relative all'utilizzo urbanistico" dettate dalla scheda BC3 allegata alla relazione della cartografia citata.

(2) salvo disposizioni di cui all'art. 25 delle NDA

(3) ad esclusione degli interventi di cui alle lettere d), g), m), o), comma 1, art. 61, l.r. 11/1998.

(4) per i territori della sottozona ricadenti nella fascia B di progetto del PAI le modalità di intervento, gli usi e le attività sono subordinati alla verifica di ammissibilità in base alla vigente legislazione in materia di interventi in aree di rischio idrogeologico come richiamato nei rispettivi articoli del Titolo II, Capo V delle NDA. Relativamente agli edifici di nuova costruzione, questi devono essere realizzati ad una quota superiore a quella raggiunta dalla portata di riferimento con tempo di ritorno di 200 anni: i relativi progetti devono essere corredati da uno specifico studio sulla compatibilità dell'intervento con lo stato di pericolosità idraulica determinato dall'evento con tempo di ritorno 200 anni, contenente altresì la verifica dell'adeguatezza delle condizioni di sicurezza in atto e di quelle conseguibili con le necessarie opere di mitigazione del rischio

Analisi territoriale e vincolistica

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV	FOGLIO
NT26	00	F 22RH	IM000X001	A	36 DI 49

Viene inoltre interessata anche parte della Zona Ca1*, della quale di seguito si riportano le norme relative:

L'art. 47 delle Norme Tecniche regola la Sottozona di tipo "C":

1. Nella "Cartografia della zonizzazione, dei servizi e della viabilità del PRG" sono delimitate le sottozone di tipo C, ovvero le parti di territorio totalmente inedificate o debolmente edificate da infrastrutture, destinate, oltre a interventi di recupero e ampliamento di insediamenti in atto, alla realizzazione di nuovi insediamenti residenziali, artigianali, commerciali, turistici e terziari.

2. Per ciascuna sottozona le destinazioni d'uso e le modalità d'intervento ammesse, nonché i parametri da osservare negli interventi urbanistico-edilizi e paesaggistico-ambientali sono contenuti nell'elaborato NDA Tabelle prescrittive.

3. Le tipologie costruttive e gli elementi di arredo urbano sono soggetti alle seguenti prescrizioni:

a) i nuovi fabbricati devono presentare caratteri architettonici originali con un corretto rapporto tra vuoti e pieni ed un uso di forme semplici e lineari; gli usi di materiali tradizionali, quali la pietra ed il legno, dovranno essere rielaborati in considerazione delle moderne tecnologie di lavorazione e risultare integrati alle strutture con precise funzioni strutturali o di tamponamento perimetrale e non costituire elementi aggiunti a solo scopo decorativo;

b) le aree libere di pertinenza dei fabbricati, non destinate a verde od a parcheggio ai sensi dei commi 4 e 5, devono essere adeguatamente sistemate in relazione alla tipologia ed alla destinazione d'uso dell'edificio;

c) le aree pubbliche o private utilizzate per l'installazione di impianti tecnologici, la raccolta rifiuti od altri usi contraddistinti da scarsa qualità estetica, devono essere schermate con barriere vegetali od elementi di arredo congruenti con l'ambiente circostante;

d) i nuovi elementi di arredo urbano che concorrono a definire l'aspetto estetico del territorio, devono essere contraddistinti da forme semplici e razionali, mantenendo tipologie simili nei diversi ambiti interessati dagli interventi;

e) nell'ambito degli interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo degli edifici si osservano le seguenti prescrizioni:

Analisi territoriale e vincolistica

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV	FOGLIO
NT26	00	F 22RH	IM000X001	A	37 DI 49

1) assicurare una sistemazione complessiva delle aree di pertinenza e riguardare interi edifici o porzioni di edifici estesi dalle fondazioni al tetto, almeno per quanto attiene ai fronti sugli spazi pubblici o da questi visibili;

2) assicurare la testimonianza dell'uso originario degli edifici con il mantenimento dei caratteri esterni distintivi della relativa tipologia chiaramente differenziati da quelli determinati dal nuovo utilizzo;

f) gli interventi di ristrutturazione edilizia devono comportare l'eliminazione dei corpi aggiunti al volume originario; la loro eventuale ricostruzione deve risultare integrata all'organismo principale.

4. Gli edifici di nuova costruzione, gli ampliamenti di quelli esistenti ed i mutamenti di destinazione d'uso devono essere dotati di spazi destinati a parcheggio privato, comprensivi delle superfici necessarie alla sosta ed alla manovra dei veicoli, nella misura minima di m^2 1 per ogni m^2 2 di superficie urbanistica (Sur), fatta eccezione per quegli interventi per i quali non è necessaria la viabilità pubblica o privata; tali spazi possono essere individuati all'interno degli edifici e nelle aree di pertinenza.

5. In relazione alle diverse destinazioni d'uso sono stabiliti inoltre i seguenti parametri minimi:

a) abitazione permanente o principale (d1) ed abitazione temporanea (dbis1): 2 posti auto per ogni nuova unità immobiliare di cui 1 coperto ed 1 scoperto;

b) attività produttive artigianali o industriali locali (e), superficie minima pari alla superficie utile agibile (Sua) destinata all'attività;

c) alberghi (g1), residenze turistico-alberghiere (g2) ed esercizi di affittacamere (g7): 1 posto auto per camera;

d) ristorazione (g10): 1 posto auto ogni 2 coperti;

e) bar (g10): superficie minima pari al doppio della superficie utile agibile (Sua) destinata all'attività;

f) attività pubbliche e di servizio o di pubblico interesse di rilievo locali (m1), esclusi gli edifici religiosi: pari alla superficie utile agibile (Sua).

6. Gli edifici di nuova costruzione devono essere dotati di spazi destinati a verde privato nella misura di m^2 1 per ogni m^2 2 di superficie urbanistica (Sur) di costruzione. Il 50% della superficie richiesta deve essere realizzata in piena terra. E' prescritta la messa a dimora di 2 alberi di alto fusto o da frutto ogni m^2 50 di area verde. Per le destinazioni ad alberghi (g1) e pubbliche di servizio o di pubblico interesse (m) devono essere individuati spazi destinati a verde nella misura minima del 30% della superficie del lotto.

Analisi territoriale e vincolistica	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV	FOGLIO
	NT26	00	F 22RH	IM000X001	A	38 DI 49

7. Nelle parti di sottozona ricomprese nella delimitazione degli ambiti inedificabili quali aree boscate (art. 33, l.r. 11/98), terreni sedi di frane (art. 35, l.r. 11/98), terreni a rischio di inondazione (art. 36, l.r. 11/98), terreni soggetti al rischio di valanghe o slavine (art. 37, l.r. 11/98), si applicano le disposizioni di cui agli articoli 63, 65, 66 e 67.

8. Nella sottozona Ca1* La Dianne in corrispondenza di palazzo Simonis è stata individuata sulle aree libere ad ovest una fascia di rispetto inedificabile pari a 15 m.

In merito agli interventi ammessi le Tabelle prescrittive delle Norme, indicano come ammessi quelli dell'art 8, c. 2, lett. b , pt.3, "la realizzazione di infrastrutture ed impianti, anche per pubblici servizi, che comporti la trasformazione in via permanente del suolo inedificato", limitatamente ai servizi, come da tabella di seguito riportata:

TAB. 1C.1. - DESTINAZIONI D'USO E MODALITA' D'INTERVENTO
Sottozona di tipo Ca - Destinate prevalentemente alla residenza

SOTTOZONA	SUPERFICIE TERRITORIALE	PRESENZA DI AMBITI INEDIFICABILI	SISTEMA AMBIENTALE	DESTINAZIONI D'USO Art. 10 NDA	INTERVENTI AMMESSI Art. 8 NDA (3) (6)	STRUMENTI ATTUATIVI E TITOLI ABILITATIVI
Ca 1* La Dianne	31.782 m ²	Terreni a rischio di inondazioni Art.36 l.r. 11/98 (1) (7)	SR Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo residenziale (art.16)	Comma 5. Abitazione permanente o principale (d): - abitazione permanente o principale (d1) - bed and breakfast (d2) - uffici e agenzie (d3) - autorimesse non connesse ad altre destinazioni (d4) Comma 6. Abitazione temporanea (dbis1) Comma 12. Attività sportive ricreative e per il tempo libero (l): (5) - attività ricreative e per il tempo libero richiedenti spazi destinati ad attrezzature (l5) - attività ricreative e per il tempo libero richiedenti spazi destinati ad attrezzature, impianti o servizi o infrastrutture (l6) Comma 13. Attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse (m): (5) - attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse di rilievo locale compresi gli edifici religiosi (m1) - cabine di trasformazione dell'energia elettrica (m5)	Art. 8 Comma 2: Lettera a) interventi di recupero: punti 1), 2), 3), 4) Lettera b) interventi di nuova costruzione: punto 1) (2) (5) punto 2) limitatamente agli interventi di urbanizzazione primaria punto 3) limitatamente ai servizi punto 5) limitatamente all'installazione di manufatti leggeri alle condizioni di cui al regolamento edilizio lettera d) interventi di demolizione totale o parziale di manufatti edilizi, attrezzature e impianti lettera e) altri interventi: punti 1), 4), 5) (4), 6), 7)	ced dia

Note: (1) nella parte di sottozona ricompresa nella fascia di inondazione C, di cui alla Cartografia degli ambiti inedificabili, si applicano altresì le "prescrizioni relative all'utilizzo urbanistico" dettate dalla scheda C2 allegata alla relazione della cartografia citata.
(2) ad esclusione della costruzione di manufatti edilizi destinati all'abitazione temporanea (dbis1)
(3) salvo disposizioni di cui all'art. 25 delle NDA
(4) ad esclusione degli interventi di cui alle lettere d), g), m), o), r), comma 1, art. 61, l.r. 11/1998

(5) gli interventi di nuova costruzione per usi e attività sportive ricreative per il tempo libero e pubbliche di servizio o di pubblico interesse sono subordinati all'approvazione di un PUD
(6) in corrispondenza di Palazzo Simonis è stata individuata sulle aree libere ad ovest una fascia di rispetto inedificabile pari a 15 metri.
(7) per i territori della sottozona ricadenti nella fascia B di progetto del PAI le modalità di intervento, gli usi e le attività sono subordinati alla verifica di ammissibilità in base alla vigente legislazione in materia di interventi in aree di rischio idrogeologico come richiamato nei rispettivi articoli del Titolo II, Capo V delle NDA. Relativamente agli edifici di nuova costruzione, questi devono essere realizzati ad una quota superiore a quella raggiunta dalla portata di riferimento con tempo di ritorno di 200 anni: i relativi progetti devono essere corredati da uno specifico studio sulla compatibilità dell'intervento con lo stato di pericolosità idraulica determinato dall'evento con tempo di ritorno 200 anni, contenente altresì la verifica dell'adeguatezza delle condizioni di sicurezza in atto e di quelle conseguibili con le necessarie opere di mitigazione del rischio

Analisi territoriale e vincolistica	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV	FOGLIO
	NT26	00	F 22RH	IM000X001	A	39 DI 49

Sulla base della Cartografia degli ambiti indeficabili, l'area di progetto si estende tra la fascia Ic di cautela con disciplina d'uso della fascia B (limite di progetto tra la fascia B e la fascia C) e la fascia C di bassa pericolosità.

Di seguito uno stralcio delle norme relative alle aree dove ricadrebbero gli interventi, con la disciplina d'uso in caso di realizzazione degli interventi (DGR 2939/08)

C.3) Fascia C

Nelle aree della fascia C è consentito ogni tipo di intervento, edilizio ed infrastrutturale; nel caso di interventi di nuova costruzione, i relativi progetti devono essere corredati da uno specifico studio sulla compatibilità dell'intervento con lo stato di pericolosità idraulica determinato dall'evento preso a riferimento per la delimitazione della fascia, contenente, altresì, la verifica dell'adeguatezza delle condizioni di sicurezza in atto e di quelle conseguibili con le necessarie opere di mitigazione del rischio. Nella realizzazione dei nuovi fabbricati e nella ristrutturazione o manutenzione di quelli esistenti (in questi ultimi casi ove gli interventi riguardino le pertinenze in oggetto), devono essere adottati accorgimenti per limitare gli effetti di eventuali flussi di acque, con particolare attenzione nei confronti di quelli provenienti dalla rete viabile.

C.4) Limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C

1. Nei territori della Fascia C di cui al Piano stralcio delle fasce fluviali, individuati nella cartografia di riferimento all'esterno della linea di delimitazione indicante il «limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C», le condizioni di uso del territorio comunale, in relazione allo stato di rischio derivante dallo studio delle modalità di inondazione e dell'adeguatezza delle condizioni di sicurezza in atto e di quelle conseguibili con le opere di mitigazione del rischio necessarie, classificati fasce di cautela ai sensi di quanto stabilito al precedente punto B2, sono le seguenti, salvo più specifica definizione nell'ambito dei PRG e sempre compatibilmente con quanto di seguito indicato.

Gli edifici di nuova costruzione devono essere realizzati ad una quota superiore a quella raggiunta dalla portata di riferimento con tempo di ritorno di 200 anni i relativi progetti devono essere corredati da uno specifico studio sulla compatibilità dell'intervento con lo stato di pericolosità idraulica determinato dall'evento con tempo di ritorno 200 anni, contenente, altresì, la verifica dell'adeguatezza delle condizioni di sicurezza in atto e di quelle conseguibili con le necessarie opere di mitigazione del rischio.

Gli interventi di ampliamento volumetrico devono tenere conto della situazione esistente.

Le infrastrutture viarie devono tenere conto della situazione di rischio di inondazione.

Nella realizzazione dei nuovi fabbricati e nella ristrutturazione o manutenzione di quelli esistenti (in questi ultimi casi ove gli interventi riguardino le pertinenze in oggetto), devono essere adottati accorgimenti per limitare gli effetti di eventuali flussi di acque, con particolare attenzione verso quelli provenienti dalla rete viabile, come già indicato al punto C3.

6 VINCOLI E AREE PROTETTE

Nel seguente capitolo si restituisce il quadro dei vincoli efficaci all'interno dell'ambito di studio in cui si inserisce il progetto. Si precisa che la ricognizione del regime dei vincoli è stata ultimata a Luglio 2021.

6.1 Vincoli paesaggistici ex D.Lgs 42/04 art. 136 e 142

Il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, all'art. 134, individua le seguenti categorie di beni paesaggistici:

1. Immobili e aree di interesse pubblico elencate all'art. 136.

Elementi, questi, che per il valore paesaggistico, sono oggetto dei provvedimenti dichiarativi del notevole interesse pubblico secondo le modalità stabilite dal Codice (artt. 138 e 141), e precisamente:

- a. le cose immobili aventi cospicui caratteri di bellezza naturale o singolarità geologica;
- b. le ville, giardini e parchi che si distinguono per la loro non comune bellezza;
- c. i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale
- d. le bellezze panoramiche considerate come quadri e così pure quei punti di vista o belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze.

2. Aree tutelate per legge elencate all'art 142.

Si tratta, sostanzialmente, delle categorie di beni introdotte dalla legge Galasso (Legge 8 agosto 1985, n. 431) e poi confermate nell'ordinamento, con modifiche, dal previgente Testo Unico dei Beni Culturali (D.Lgs. 490/99), i vincoli di carattere ricognitivo sono così classificati

- a. i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;
- b. i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;
- c. i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
- d. le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole;
- e. i ghiacciai e i circhi glaciali;
- f. i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;

Analisi territoriale e vincolistica	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV	FOGLIO
	NT26	00	F 22RH	IM000X001	A	41 DI 49

g. i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;

h. le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici;

i. le zone umide incluse nell'elenco previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448;

l. i vulcani;

m. le zone di interesse archeologico.

3. Immobili e aree tipizzati, individuati e sottoposti a tutela dai piani paesaggistici previsti dagli articoli 143 e 156.

Si tratta di beni paesaggistici tipizzati in base alle loro specifiche caratteristiche che il piano paesaggistico individua e sottopone a tutela mediante specifica disciplina di salvaguardia e utilizzazione (art. 143 c. 1 lettera i).

Di seguito gli stralci cartografici e relativa legenda:

PTP - Vincoli Paesaggistici

Legge Castagno (dato attuale)



Parchi nazionali e regionali (dato attuale)



Vincolo Idrogeologico (dato attuale)



Fasce fluviali



Fasce rispetto fiumi legge 431



Fasce rispetto laghi legge 431



Aree di specifico interesse archeologico



Ghiacciai



Riserve naturali regionali (dato attuale)



Vincolo legge 1497 (dato attuale)

■ Singolo vincolo

■ Doppio vincolo

Vincolo 1600



Boschi



Analisi territoriale e vincolistica	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV	FOGLIO
	NT26	00	F 22RH	IM000X001	A	42 DI 49



Figura 11 Vincoli paesaggistici Sottostazione Aosta (fonte: Navigatore Cartografico Valle d'Aosta)



Figura 12 Vincoli paesaggistici Sottostazione Chatillon (fonte: Navigatore Cartografico Valle d'Aosta)

Analisi territoriale e vincolistica	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV	FOLGIO
	NT26	00	F 22RH	IM000X001	A	43 DI 49

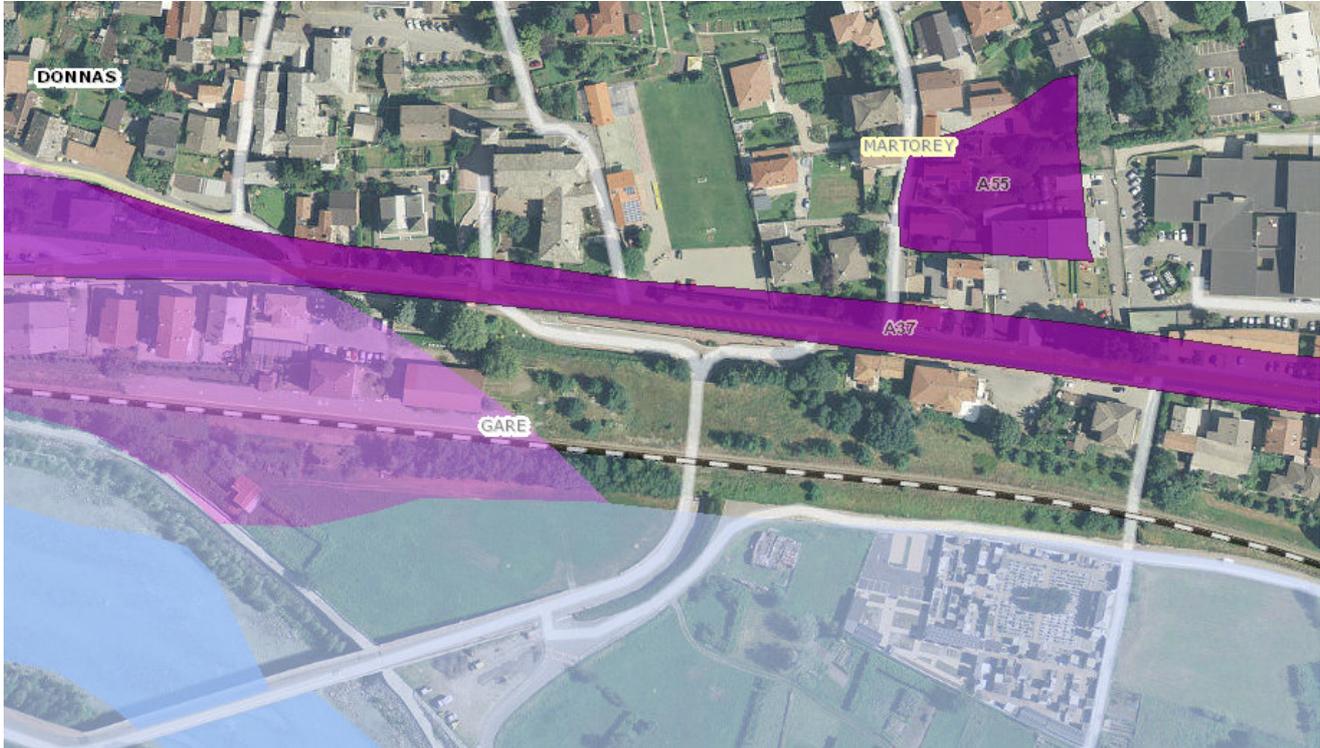


Figura 13 Vincoli paesaggistici Sottostazione Donnas (fonte: Navigatore Cartografico Valle d'Aosta)



Figura 14 Vincoli paesaggistici Stazione Nus (fonte: Navigatore Cartografico Valle d'Aosta)

Analisi territoriale e vincolistica

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV	FOGLIO
NT26	00	F 22RH	IM000X001	A	44 DI 49



Figura 15 Vincoli paesaggistici Stazione Hone Bard (fonte: Navigatore Cartografico Valle d'Aosta)

Gli interventi interessano quindi la fascia di rispetto del fiume vincolata ai sensi dell'art. 142 c.1 lett.c) del D.Lgs 42/04 (nello specifico alcuni tratti della Dora Baltea – Stazione di Hone Bard e sottostazione di Donnas).

In alcuni tratti (sottostazioni di Aosta, Chatillon e Donnas) le aree di intervento sono prossime ad aree di specifico interesse archeologico

	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA ELETTTRIFICAZIONE DELLA LINEA IVREA-AOSTA					
Analisi territoriale e vincolistica	COMMESSA NT26	LOTTO 00	CODIFICA F 22RH	DOCUMENTO IM000X001	REV A	FOGLIO 45 DI 49

6.2 Aree naturali protette e Rete Natura 2000

Le opere relative agli affinamenti progettuali non ricadono neppure parzialmente in EUAP ed in aree Rete Natura 2000; si riportano quindi le aree più prossime agli interventi:

EUAP

- EUAP0413 Riserva naturale Tzatelet (a circa 1,5 km dalla sottostazione di Aosta)
- EUAP0406 Riserva naturale Cote de Gargantua (a circa 3 km dalla sottostazione di Aosta)
- EUAP0414 Riserva naturale Les Iles (circa 3 km dalla stazione di Nus)
- EUAP0239 Parco naturale del Mont Avic (a circa 5 km dalla sottostazione di Chatillon)
- EUAP0407 Riserva naturale Lago di Villa (a circa 8 km dalla sottostazione di Chatillon e dalla stazione di Hone Bard)

Rete Natura 2000

- ZSC - ZPS IT1205070 Zona Umida di Les Iles di Saint – Marcel (circa 3 km dalla stazione di Nus)
- ZSC IT1205090 Ambienti xerici di Grand Brison – Cly (circa 1,5 km dalla sottostazione di Chatillon)
- ZPS IT1202020 Mont Avic e Mont Emilius (circa 3 km dalle sottostazioni di Chatillon e di Donnas)
- ZSC IT1203030 Formazioni Steppiche della Cote de Gargantua (a circa 3 km dalla sottostazione di Aosta)
- ZSC IT1205110 Stazione di Paeonia officinalis (a circa 3 km dalla sottostazione di Donnas)

Analisi territoriale e vincolistica	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV	FOGLIO
	NT26	00	F 22RH	IM000X001	A	46 DI 49

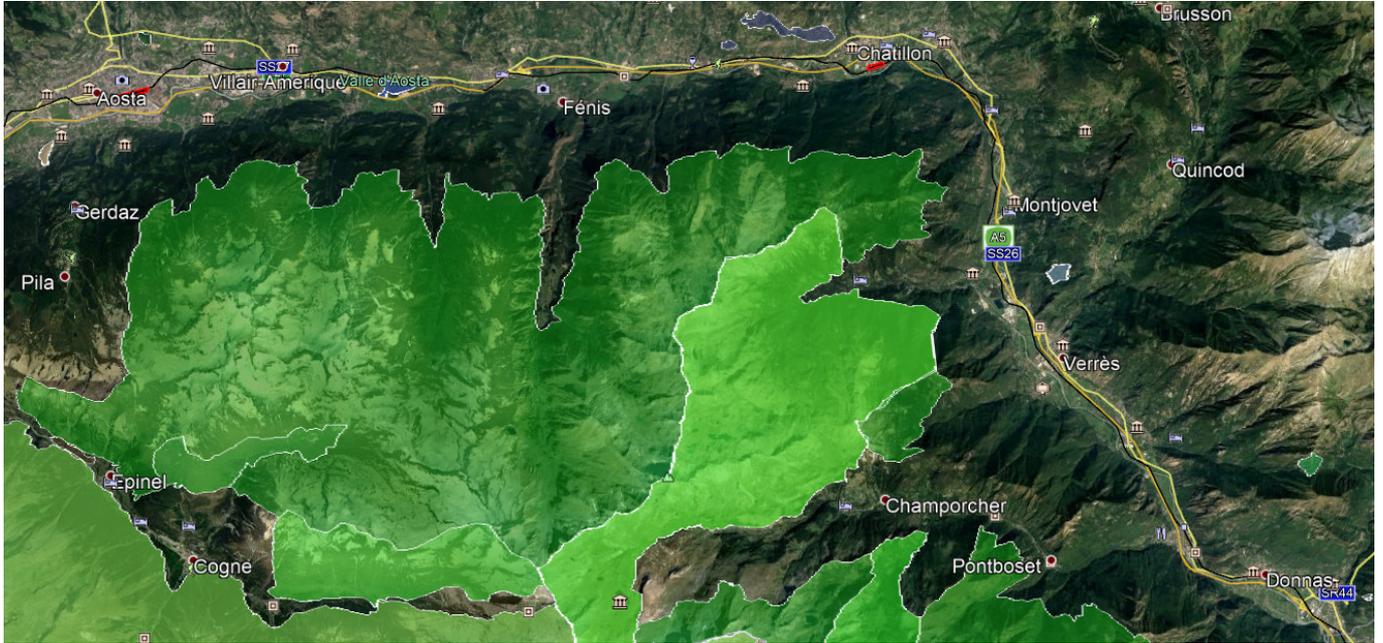


Figura 16 Aree protette (EUAP e RN2000)

6.3 Vincolo idrogeologico

Il vincolo idrogeologico è normato con il Regio Decreto n. 3267 del 30 dicembre 1923 e con il Regio Decreto n. 1126 del 16 maggio 1926.

Il decreto del 1923 prevede il rilascio di nulla osta e/o autorizzazioni per la realizzazione di opere edilizie, o comunque di movimenti terra, che possono essere legati anche a utilizzazioni boschive e miglioramenti fondiari, richieste da privati o da enti pubblici.

Le opere di progetto non ricadono in area di vincolo idrogeologico.

Analisi territoriale e vincolistica	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV	FOGLIO
	NT26	00	F 22RH	IM000X001	A	47 DI 49



Figura 17 Vincolo idrogeologico

Analisi territoriale e vincolistica	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV	FOGLIO
	NT26	00	F 22RH	IM000X001	A	48 DI 49

7 CONCLUSIONI

Dall'analisi territoriale e vincolistica è emerso che gli interventi relativi agli affinamenti progettuali oggetto di analisi interessano la fascia di rispetto del fiume vincolata ai sensi dell'art. 142 c.1 lett.c) del D.Lgs 42/04 (nello specifico alcuni tratti della Dora Baltea – Stazione di Hone Bard e sottostazione di Donnas).. In alcuni tratti (sottostazioni di Aosta, Chatillon e Donnas) le aree di intervento sono prossime ad aree di specifico interesse archeologico. Nella fase successiva di progettazione definitiva sarà quindi prodotta tutta la documentazione finalizzata alla richiesta di autorizzazione paesaggistica

L'eletttrificazione della linea prevede il passaggio di treni alimentati a gasolio (ad oggi presenti sulla tratta) con quelli a trazione elettrica. Tale cambio di trazione del materiale rotabile, avrà un impatto positivo in termini di emissioni inquinanti e climalteranti; l'utilizzo di motori a combustione interna, infatti, rappresenta uno dei principali responsabili delle emissioni di sostanze inquinanti, sia in termini di gas ad effetto serra (Greenhouse Gases, GHG), sia di altri inquinanti che hanno effetto diretto sulla qualità dell'aria a livello locale (come ad esempio il materiale particolato).

Inoltre, con riferimento alla valutazione dell'impatto dell'infrastruttura ferroviaria sull'obiettivo ambientale di mitigazione dei cambiamenti climatici, ai sensi del regolamento UE 2020/852, si rappresenta che il regolamento UE 2021/241 del parlamento europeo e del consiglio del 12/02/2021, nell'allegato VI "metodologia di controllo del clima – dimensione e codici delle tipologie di intervento per la ripresa e resilienza", definisce, per le linee ferroviarie elettrificate, un coefficiente per il calcolo del sostegno agli obiettivi in materia di cambiamenti climatici pari al 100%.

Il consumo di suolo per la realizzazione delle sottostazioni sarà notevolmente limitato in quanto si tratta di interventi in aree con suolo già consumato e/o di stazione, che quindi non andranno a modificare la configurazione attuale del territorio.

A differenza del progetto assentito (Provvedimento DVA-2011-0003907 del 18/02/2011) si rileva una miglioria in quanto non vengono interessate aree di tipo agricolo, che quindi potranno continuare ad avere il loro utilizzo originario, senza generare né un cambio di destinazione d'uso dei suoli, né nel caso specifico, una perdita di produzione agricola dovuta alla definitiva trasformazione delle aree.

In relazione alle stazioni, già esistenti, gli interventi modificheranno strutturalmente parti delle stesse, migliorandone la funzionalità, quindi senza generare effetti significativi sull'ambiente interessato.

Analisi territoriale e vincolistica	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV	FOGLIO
	NT26	00	F 22RH	IM000X001	A	49 DI 49

Per quanto concerne le opere di attraversamento, ricostruendone 2 in meno rispetto al progetto già assentito, si ridurranno quindi al minimo sia i materiali da movimentare che le modifiche all'assetto territoriale proprio delle località interessate dal progetto.

Infine si rileva piena compatibilità anche in relazione a quanto disposto dal Piano Territoriale Paesistico della Valle d'Aosta in quanto nelle norme viene riportato come i piani di settore e gli strumenti urbanistici perseguono il potenziamento del trasporto ferroviario mediante, in particolare tramite **l'ammodernamento della linea ferroviaria, con l'installazione di più avanzate tecnologie**, con particolare riferimento ai sistemi di trazione e di sicurezza, quali **l'elettrificazione** e l'introduzione del controllo centralizzato del traffico e **la riorganizzazione delle stazioni esistenti, anche in funzione della loro massima integrazione con gli insediamenti urbani.**